ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 26 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 25, *ore 11 ant.*

L'imperatore, ricevendo, in occasione dell'anniversario della sua nascita, la presidenza del *Reichstag*, espresse la speranza che il Parlamento voterà la proroga della legge contro i socialisti. L'imperatore aggiunse che avrebbe considerato un rifiuto come un atto diretto contro la sua persona.

Questa notizia fece profonda sensazione.

I giornali liberali amano credere che, nel dire tali parole, l'imperatore siasi servito di espressioni meno categoriche.

PARIGI, 25, *ore 12 merid.*

Dispacci da Dublino (Irlanda) annunziano correre voce che colà sia scoppiato il colèra e che cinque casi seguiti da morte siano avvenuti fra le guardie della caserma Richmond di quella città.

— Il risultato definitivo dell'interpellanza fatta alla Camera dal deputato Lanessan, sulla spedizione contro il Madagascar, sarà l'adozione d'un ordine del giorno di fiducia nel Ministero.

— Ieri sera al *Grand Hôtel* ebbe luogo la riunione plenaria dell'*Associazione della stampa estera* allo scopo di discutere ed approvare il regolamento sociale.

Presiedeva Grawford, corrispondente del *Daily News* e presidente dell'Associazione, e vi assistevano una quarantina di rappresentanti dei principali giornali del mondo intero. D'italiani eravi Caponi, Sampieri, Berri, Bernasconi e Rosasco.

L'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno di ringraziamento al giornale romano *La Tribuna* per aver impreziato gratuitamente l'ufficio, che tiene a Parigi, per le riunioni preparatorie.

CAGLIARI, 25, *ore 1 pom.*

Le corazzate *Duilio*, *Roma* e *Maria Pia* partirono questa mattina dal nostro porto facendo rotta per Palermo.

(Agenzia Stefani).

Cagliari, 25. — La squadra partì stamane per Palermo e Trieste. L'autorità marittima sopprese la quarantena per le provenienze d'Oriente e Gibilterra. I rappresentanti delle Potenze a Tunisi, seguendo l'esempio dal rappresentante della Francia, proibirono ai rispettivi nazionali di partecipare al commercio degli schiavi.

Madrid, 25. — Il Governo autorizzò la Germania a stabilire nella baia di Fernando Po depositi di carbone per le navi da guerra tedesche. Sagasta ricevette una Commissione che gli presentò un album firmato da 290 deputati e 151 senatori. Disse che le Cortes si scioglieranno prematuramente dal partito conservatore chiamato al potere, benchè la più debole parte della minoranza della Camera. Sagasta protestò però rispetto alla prerogativa reale, che la Costituzione rende illimitata. Il suo partito adotterà il sistema dell'astensione nelle elezioni.

Saakim, 25. — Gli inglesi cominceranno oggi ad avanzarsi ed attaccheranno giovedì Osman Digna, le cui forze sono diversamente calcolate.

Salerno, 25. — *Elezioni politiche.* — Risultato definitivo: Riccio voti 3167, Guglielmini 3153.

Ascoli Piceno, 25. — *Elezioni politiche.* — Fu proclamato Mercatili con voti 5569.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

25, *ore 9,10 pom.*

Il *Diritto* d'oggi contiene un notevole articolo sulla situazione parlamentare.

Accennando agli uomini ed ai programmi politici, deplora che vada mancando giornalmente la schiera degli uomini impegnati a condurre il Paese ad una nobile meta.

Accenna eziandio alla lettura cagionata dall'uscita degli on. Zanardelli e Baccarini dal Ministero ed aggiunge:

« L'uscita di Baccelli, di Berti e di Ferrero, che tanta parte ebbero nel programma di Stradella, danneggia enormemente il programma stesso. »

Lamenta poi i grandi guai del Ministero degli interni, accennando chiaramente allo scandalo suscitato dal processo Strigelli.

Conclude dicendo che il programma di Stradella si venne man mano sfrondando dei rami maggiori, senza che se ne potesse cogliere frutto alcuno.

Qual foglio si domanda: « In quale posizione si troveranno coloro che giurarono nel verbo di Stradella? »

Questo articolo fece grande impressione nei circoli parlamentari.

— L'on. Berti, appena sarà composto il nuovo Gabinetto, partirà per Torino.

— Il contr'ammiraglio Matteo Civita sarà nominato membro del Consiglio superiore di marina al posto del contr'ammiraglio Di Suni, il quale è nominato direttore dell'arsenale di Napoli.

Al contr'ammiraglio Civita verrebbe conferito, nella carica di comandante della 3ª divisione della squadra, il contr'ammiraglio Bertelli.

— La *Stampa* annuncia che verrà fra breve pubblicato un decreto che regola la successione dei permessi pei ufficiali con nuove norme.

BERLINO, 25, *ore 5,40 pom.*

La voce corsa della partenza del Papa da Roma non è qui presa in serio, è considerata piuttosto come una pressione fatta alle Potenze perchè intervengano nella questione della *Propaganda Fide*.

VIENNA, 21, *ore 6 pom.*

Si dice che la Russia chiederà la libertà di navigazione pel Dardanelli e Bosforo coll'abrogazione degli articoli contrari del trattato di Parigi.

La Germania, si assicura, darebbe il suo appoggio.

— Il patriarca ortodosso si rifiutò di presentare alla Sublime Porta la protesta del Santo Sinodo.

Si dice che il vescovo di Efeso voglia prendere l'iniziativa della deposizione di Photiadis-pascià colla scusa di recarsi a Creta finchè i desiderii dei Cristiani saranno inesauditi.

Ore 7,30 pom.

Venne arrestato alla stazione di Westhalu un individuo proveniente da Budapest e latore di 1000 proclami rivoluzionari.

— Si annuncia che una forte scossa di terremoto si fece sentire nella valle della Drava.

PARIGI, 25, *ore 10,40 pom.*

Il senatore Naquet, il padre della legge sul divorzio, dubitando che questa legge possa essere approvata ora, ne chiese il rinvio a dopo le vacanze pasquali. Il Senato lo approvò.

Il Senato approvò in seguito l'alienazione di parte dei diamanti della Corona.

La Camera ha nominata la Commissione onnipotente del bilancio, di cui molti membri sono in opposizione ai progetti del ministro Tirard.

PARIGI, 26, *ore 8,10 ant.*

Il *Figaro* annunzia che il pittore napoletano De Nittis intende chiedere al Governo di essere naturalizzato francese.

— Il deputato Arène è rimasto ferito leggermente al braccio nello scontro col Judet, redattore della *France*.

— La composizione della Commissione parlamentare del bilancio è considerata come uno scacco subito dal Ministero.

Carlo Ferry, fratello del presidente del Consiglio, ed il deputato Paolo Bert, ne vennero esclusi.

Venne nominato invece il radicale Ballue con quattordici dei suoi amici.

Tali nomine implicano la minaccia che la proposta dell'imposta sulla vendita ideata dal Ballue venga posta in discussione.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 25. — I generali Ferrer e Hidalgo vennero tolti dallo segrete. L'istruttoria per la cospirazione continua.

Mendez Vigo partirà presto per Roma. La filossera è comparsa presso Malaga.

Diakovar, 25. — Iersera alle 9 e 20 minuti un terremoto che ha durato 10 secondi. Molti guasti alle case ed alla chiesa.

Parigi, 25. — *Senato.* — La discussione sul divorzio fu aggiornata a dopo Pasqua.

Si discute la vendita dei gioielli della Corona.

Gli Uffici della Camera hanno eletto la Commissione pel bilancio. La maggioranza accetta in massima il bilancio del Governo, respinge alcune modificazioni alle tasse e domanda una forte riduzione delle spese.

Dresda, 25. — Lo stato del principe Giorgio è favorevole. Non si pubblicheranno più i bollettini regolari.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Churchill propone che la Camera, prima di consentire alla terza lettura del *bill* per i crediti supplementari, domandi al Governo informazioni sulle operazioni nel Sudan, sulla posizione di Gordon e sulla politica inglese in Egitto.

Fitz Maurice dichiara che le operazioni di Graham mirano a disperdere i ribelli. Se riesce, spera che non vi sarà alcuna difficoltà ad aprire la strada di Berber mediante gli sceicchi amici, ciò che produrrà un effetto importante sugli affari di Khartum.

Gorst dice che la dichiarazione di Fitz Maurice significa che Graham andrà ad aprire la strada di Berber.

Fitz Maurice nega di aver detto questo.

Churchill ritira la mozione.

Crisi ministeriale.

ROMA, 25, *ore 4,10 pom.*

Persone che avvicinano Depretis dicono che egli si mostra seriamente preoccupato nel risolvere la duplice crisi.

L'opposizione dei membri della Sinistra ministeriale per la nomina dell'on. Biancheri a presidente della Camera è gravissima.

Le dolusioni degli aspiranti al portafogli destano malumori che impensieriscono Depretis.

Si dice che l'on. Berti sia fermamente deciso a ritirarsi.

Gli è stata offerta la candidatura alla presidenza della Camera, ma nemmeno questa volle accettare.

Queste notizie però meritano conferma.

Alcuni credono che l'on. Depretis protragga la soluzione della crisi coll'intendimento di lasciar avvicinare le ferie pasquali allo scopo di tenere chiusa la Camera per un altro mese, evitando così la questione politica.

Si crede però impossibile che tale questione venga evitata perchè l'Opposizione darà battaglia al nuovo Ministero per la nomina del presidente della Camera.

ROMA, 25, *ore 8 pom.*

La *Riforma* assicura che non si pro-

cederà all'annunzio del nuovo Ministero finchè non siasi provveduto anche alla nomina dei segretari generali.

Secondo il *Fanfulla* il nuovo Ministero sarebbe così composto: Grimaldi all'agricoltura, Brin alla marina, Bertolè-Viale alla guerra, Ferracciù alla giustizia, Coppino all'istruzione pubblica.

Nei circoli politici si vocifera che un Ministero così fatto ha per iscopo di far approvare le convenzioni ferroviarie ed il riordinamento bancario.

Il *Bersagliere* censura il procedere dell'on. Spantigati, che cessa di comunicare alla Camera le dimissioni dell'on. Coppino da presidente.

ROMA, 25, *ore 9,20 ant.*

Nessuna notizia positiva si ha intorno alla crisi ministeriale.

I giornali del mattino dicono che è impossibile che la crisi si risolva prima di Pasqua.

Quanto alla presidenza della Camera sembra che si debba abbandonare anche l'idea della candidatura Mordini in seguito ai malcontenti della Sinistra ministeriale.

Il *Capitan Fracassa* assicura che l'on. Baccelli è sdegnato per la scelta fatta dell'on. Coppino a ministro dell'istruzione pubblica.

La scelta di Bertolè-Viale al Ministero della guerra provoca pure i malumori della Sinistra ministeriale.

Ad ogni modo si opina che il nuovo Ministero non sarà vitale.

— L'on. Biancheri è partito alla volta di Ventimiglia.

Prima di partire però ebbe un lungo colloquio col Re.

— Il *Capitan Fracassa* afferma che il gruppo, che ora capitanato dall'on. Sella, riacquista la sua indipendenza dalla Maggioranza.

— Anche l'on. Minghetti si mostra addolorato per la condotta di Depretis.

Vedi la quarta pag. Il seguito dei premi della Lotteria di Verona.

CORRIERE TRIESTINO.

Interpellanza sui processi d'Innsbruck - Congresso degli alpinisti trentini - Per un'Esposizione permanente - G. Verga a Trieste - Concerto di beneficenza - La Duse a Trieste.

Trieste, 24 marzo.

(X) — Il deputato Bertolini di Trento farà un'interpellanza alla Camera austriaca dei deputati sui recenti processi politici di Innsbruck cogliendo l'occasione che sta per discutersi il bilancio del Ministero della giustizia. Sono in grado di potervi informare che l'egregio deputato trentino chiederà che nei futuri processi politici gl'imputati vengano deferiti ai loro giudici naturali, non potendo i giurati di un'altra provincia, ignari della condizione degli italiani dell'Impero, emanare verdetti sereni ed imparziali.

Si aspetta con curiosità l'esito di questa interpellanza e la risposta dell'onorevole ministro della giustizia.

È un fatto che gli ultimi processi politici hanno commosso le popolazioni italiane del litorale adriatico e del Trentino, e tale commozione avrà un'eco nella Camera austriaca dei deputati.

***

Ieri ebbe luogo il Congresso generale della Società degli alpinisti triestini. Il presidenza Da Rega fece una bella e toccante commemorazione del compianto Quintino Sella, che chiamò il padre dell'alpinismo; disse che, interpretando i voti dei soci, inviò subito alla desolata famiglia un telegramma di condoglianze, al quale venne risposto ringraziando con affetto. Lesse inoltre una stupenda lettera della Direzione del Club alpino italiano, lettera tutta ispirata alla venerazione per il compianto fondatore ed al più caldo patriottismo, con la quale si invita la Società degli alpinisti triestini ad una solenne commemorazione funebre che avrà luogo in Biella nel trigesimo della morte del grande italiano. Presero quindi la parola parecchi oratori tutti concordi nel volere che gli alpinisti triestini siano rappresentati a questa commemorazione.

Per chiusa venne votato ad unanimità un ordine del giorno col quale si autorizza la Direzione ad inviare per il 13 aprile a Biella una deputazione.

***

Ieri pure ebbe luogo all'anfiteatro Fenice una pubblica radunanza degli industriali e capi operai per accordarsi sulle modalità e sullo statuto dell'Esposizione permanente che si aprirà nel prossimo mese, per iniziativa della Società operaia e con lo scopo di favorire le piccole industrie e mettere in diretto rapporto gl'industriali e gli acquirenti. La discussione fu lunga ed animata. A quella radunanza intervenne pure il segretario della Banca popolare, il quale dichiarò che la Banca appoggerebbe con sovvenzioni gli artisti esponenti.

***

Giovanni Verga fu per due giorni ospite graditissimo della nostra città, che non ha potuto visitare completamente causa il cattivo tempo eminenziale. Egli assistette da un palchetto ad una recita della Compagnia Rosai, ma non volle permettere che si replicasse la sua *Cavalleria rusticana*.

Tutti i giornali salutarono il suo arrivo con parole assai lusinghiere, e la *Triester Zeitung* ricordò che l'*Eros* comparve per la prima volta tradotto in tedesco nelle sue colonne.

***

Venne pubblicato il programma del grandioso, eccezionale concerto che l'Associazione della beneficenza italiana ha organizzato a pro di poveri cittadini del regno qui residenti. È un programma attraentissimo.

Il concerto avrà luogo venerdì 28 corrente, e venerdì mattina arriverà a Trieste con treno speciale tutta l'orchestra della Scala di Milano, capitanata dal Faccio.

Arriverà pure il celebre tenore Tamagno, il quale canterà due pezzi: la romanza della *Gioconda* e il duetto del *Poliuto* con la distinta signora Salem (in arte Anna d'Angeri). L'orchestra della Scala eseguirà *sette* pezzi, fra i quali: la sinfonia in *do* del compianto Foroni, gl'intermezzi all'*Arlesiana*, di Bizet, e la *Rapsodia ungherese*, di Liszt.

All'orchestra della Scala, che gentilmente si presta, il pubblico triestino prepara una clamorosa dimostrazione.

Tutti i posti sono venduti, per cui è da prevedere un esito finanziario assai brillante.

***

Al Filodrammatico la Duse Checchi continua ad essere l'*enfant gâté* del pubblico, che accorre numeroso ogni sera.

Il repertorio però lascia a desiderare e le novità mancano quasi del tutto.

DALLA CONCA D'ORO.

Il Municipio in lite - Una bambina esposta - Serenata - La Cassazione.

Palermo, 21 marzo.

(Mormorii) — La lite che il nostro Municipio ha in questi tempi col signor Favier, l'impresario del gas, è veramente grave, e sarebbe una grande jattura se la dovesse perdere. Si tratta nientemeno che il sig. Favier domanda di punto in bianco la bagatella di due milioncini di lire quasi, oltre gl'interessi al 4 per cento, per certe spese che, in tempi diversi, egli ha fatto per illuminare la città. La lite si trova impegnata oramai in Corte d'Appello e sarà discussa il giorno 27.

Si dalla parte del sig. Favier che del Municipio la difenderanno avvocati di molto valore. Si tratta di cosa intricatissima. Il Municipio da parte sua sostiene che non è debitore di nulla, anzi, facendo bene i conti, il signor Favier, piuttosto che chiedere un borso di denaro, avrebbe da pagar debiti.

Come finirà? Vo ne terrò informati.

***

La polizia è in moto. Corre fin da ieri una persona senza cuore, la quale sapendo che vi è a Palermo una ruota pei trovatelli, espose ieri notte, avvolta in un cencio, una povera bambina dietro la porta dell'Ospedale S. Francesco Saverio. La porta dell'Ospedale era chiusa; ai vagiti della esposta il portinaio si svegliò. La neonata era quasi assiderata, chè ieri la notte fu rigida e piovosa.

***

Al duca di Mecklemburg, che è ancora a Palermo, in occasione del suo onomastico fu data ieri notte una serenata sotto i balconi della villa Belmonte dove abita.

***

Domani la nostra Cassazione si occuperà del ricorso di quello buono lane dei fratelli Amoroso.

Ultimo corriere

LA GUERRA NEL SUDAN.

Finalmente si hanno notizie su Gordon-pascià. Esse datano dal 14 e 15 corr. ed arrivarono a Berber, da dove vennero telegrafate al *Times*, per la posta.

Il 15 marzo — stando a tali notizie — Gordon aveva ottenuto un successo abbastanza grande sugli insorti nelle circostanze seguenti:

Il 13 marzo 300 soldati negri della guarnigione di Khartum erano stati mandati lungo le rive del Nilo, verso il nord, per raccogliere legna da ardere.

Nella giornata questi trecento negri arrivarono nei dintorni d'Halfyeh, piccola fortezza assediata dagli insorti e difesa da 500 sudanesi della tribù dei Chaggias rimasta fedele all'Egitto. Scoperti dagli assedianti i soldati di Gordon furono attaccati e costretti a ripiegare su Khartum, dopo aver lasciato sul terreno il terzo del loro effettivo.

In seguito a tale incidente Gordon risolse di recarsi di nuovo ad Halfyeh per liberarne la guarnigione. A tale scopo prese seco 1200 uomini della guarnigione di Khartum, s'imbarcò su tre battelli che fanno il servizio sul Nilo e che, per la circostanza, erano stati armati con alcuni pezzi da montagna.

Giunti, grazie alle precauzioni prese da Gordon, davanti ad Halfyeh, senza essere stati attaccati dagli insorti accampati sulle rive del fiume, i 1200 soldati della spedizione calarono a terra, sconfissero gl'insorti, a cui presero 70 cammelli, 18 cavalli, molte armi e munizioni, e la sera ritornarono a Khartum col 600 Chaggias che avevano liberati.

Questo piccolo successo non cambierà però gran fatto la triste posizione del generale Gordon, poichè le file degli insorti che circondano Khartum aumentano sempre più, e se Gordon non potrà vincerlo con un qualche ardito colpo di mano non è facile pensare in qual modo potrà togliersi d'impiccio, tanto più che è noto ch'egli non può contare su soccorsi di sorta.

LA PROTESTA DEI GIORNALISTI SPAGNUOLI.

Avendo il Governo spagnuolo sequestrato in pochi giorni *El Porvenir*, *El Progreso* e *La Montana* per motivi abbastanza futili, i direttori di tutti i principali giornali di Madrid hanno redatto una protesta contro il procedere draconiano della censura.

Questa protesta che, in origine, venne firmata da ventisette direttori di giornali, si copre ogni giorno delle firme di nuovi aderenti: più di 75 giornali liberali-dinastici, della Sinistra dinastica, indipendenti e repubblicani hanno già per iscritto o per telegrafo le loro adesioni al Comitato direttivo nominato dai ventisette firmatari della protesta.

I giornali conservatori sono irritatissimi contro questo imponente movimento d'opinione dei liberali.

Il maggiore Corazzi. — Dai giornali di Roma togliamo i seguenti cenni biografici sul maggiore Domenico Corazzi, di cui il telegrafo ci annunciò ieri la immatura morte.

Il maggiore Corazzi, nativo di Anagni, a diciotto anni era già insegnante della scuola di agronomia nell'Università di Roma, dove aveva compiuti i suoi studi.

Scoppiata la guerra contro l'Austria nel 1859, passò il confine pontificio e corse ad arruolarsi nell'artiglieria come semplice soldato.

Nella guerra del 1860, per l'annessione delle provincie napoletane, il Corazzi, col grado di tenente, si trovò all'assedio di Capua, ove guadagnò la menzione al valore militare.

Col grado di capitano, sempre nella sua arma d'artiglieria, combattè il 24 giugno 1866 a Custoza e precisamente a Villafranca, ove gli riuscì di collocare la sua batteria ad opportuna difesa del quadrato formato dal 49° fanteria intorno al principe ereditario.

Questo fatto gli valse la medaglia al valore e, quello che egli più pregiava, l'amicizia del Sovrano, che solere spesso rammentare le cannonate del Corazzi sulla cavalleria nemica.

Appena ebbe sentore dell'impresa del 1867 per riunire Roma all'Italia, egli chiese l'aspettativa, si arruolò coi volontari garibaldini, e fu aggregato alla Colonna Acerbi, ove fu nominato capo di stato-maggiore.

Appena occupati i primi paesi dello Stato Pontificio, primo atto del Corazzi, d'accordo col Nicotera, fu quello di promuovere i plebisciti di Velletri e di Frosinone.

Ritornato a far parte dell'esercito italiano, venne destinato al polverificio di Scafati, ove rimase sino, pare, al 1870.

Finalmente, trasferito in Roma alla Direzione territoriale di artiglieria, si diè a tutt'uomo a fare sviluppare l'istituzione del tiro a segno.

Dopo lunghi ed accurati studi, inventò una cartuccia ridotta per il fucile Wetterly, per i tiri a corta distanza. E, dopo fondata la Società del tiro a segno, venne eletto dai tiratori per quattro anni direttore. Con quanto amore egli accudisse a questa carica lo dimostrò il sempre crescente sviluppo della istituzione in Roma.

Nelle elezioni generali del 1882 furono i tiratori che pensarono di portarlo candidato alla deputazione.

La cittadinanza accolse con favore il nome del maggiore Corazzi, sicchè fu eletto deputato a primo scrutinio con circa 4500 voti.

La sorte fu crudele col nuovo deputato, e il sorteggio degli impiegati militari lo mise fuori quasi subito.

Però nel breve tempo in cui egli rimase deputato ebbe campo di mostrare la sua attività e contribuì a far trionfare l'idea del Collegio militare a Roma, indicando come locale possibile il palazzo Salviati.

Ora il Corazzi era stato destinato a Foligno al comando di una brigata d'artiglieria. La principiò ad annoiarsi, e di là venne in Roma pochi giorni or sono aggravatissimo. Una paralisi al cuore lo uccise nel vigore della vita.

Lascia una vedova e due figli ancora fanciulletti.

Sviamento di treno. — Il treno rapido N° 270, da Parigi a Roma, uscì nella notte del 23 al 24 corr. entrando nella stazione di Saint-Pierre d'Albigny.

La locomotiva e due ragoni di viaggiatori uscirono dalle rotaie senza che se avvenisse danno alcuno alle persone.

Si attribuisce questo incidente alla cattiva posizione di un ago di scambio.

In seguito a questo sviamento si dovette subito preparare un altro treno alla stazione di Chambery; però i treni in andata e ritorno dovettero subire leggeri ritardi in causa del trasbordo.

La circolazione regolare venne però ristabilita nella stessa giornata.

Denunzia di trattati di commercio. — La *Correspondenza politica* di Vienna annunzia che la Turchia denunziò i trattati di commercio che la legavano al Belgio, all'Olanda, alla Svezia ed alla Spagna.

Lettere politiche.

LA DUPLICE CRISI.

Roma, 24 marzo.

(C. A.) — Non c'è che dire: ogni giorno che passa, anzichè semplificare, moltiplica le difficoltà. Depretis, per il primo, è convinto che una soluzione, la quale assicuri al nuovo Ministero una certa durata, non è possibile se non a patto di accontentare i diversi elementi che compongono la Maggioranza, e accontentarli in modo da tappare il crepo profondo che si sono manifestato fra gli uni e gli altri.

Se non fosse questa persuasione, il nuovo Gabinetto sarebbe stato bell'e composto il giorno stesso in cui l'on. Depretis ha accettato l'incarico di formarlo — cotanto è popoloso quello che Giuseppe Giusti — benaccetto — chiamerebbe, se fosse vivo, il lombricaio degli aspiranti.

Ma siamo sempre al quesito: Depretis può riuscire, malgrado la incontestata autorità, ad appagare desideri, che se hanno un punto di contatto — il potere — sono però di natura così diversa circa la linea di condotta del Governo?

Perocchè sta bene, che sotto le grandi ali ane — le quali, ai tempi che corrono, sembrano davvero più larghe di quelle della misericordia divina — si possano raccogliere e trovarsi momentaneamente d'accordo uomini di Destra trasformata e uomini che acclamarono sempre ad onore di militare nelle file della Sinistra; ma quelli che sono chiamati al Governo, e perciò sono *soddisfatti*, possono trascinare realmente e stabilmente quegli altri che non vedono in alcun modo compensata la loro diserzione?

Nè crediate che questa mia induzione sia campata in aria e non abbia il suffragio positivo dei fatti. Io stesso ho udito colle mie proprie orecchie alcuni di quelli che hanno pigliato gusto di chiamare Sinistra temperata domandare: perchè Grimaldi e non Laporta? perchè Lacava e non Morana? e così via. La qual cosa, a chi bene osserva, sta lì per provare che, in fondo, di comune fra i diversi mattoni che costituiscono il partito ministeriale non ve n'è nè punto nè poco, nè di buono nè di cattivo: sappure non vuol chiamarsi cemento, per alcuni il timore di veder la nuova Sinistra al Governo, e per gli altri, la speranza di essere, per quanto mediocrità politiche, possibili, ministerialmente parlando.

Fra tanta confusione, il Depretis, che può dissimulare quanto vuole, ma che non si nasconde in che acque naviga, non sa proprio che pesci pigliare: abbandonare il potere gli rincresce, e malgrado le dichiarazioni in contrario, fa degli sforzi sovrumani per tenerlo; mantenerlo, vede che gli è sommamente difficile, per non dire impossibile. E così rimane — come è, del resto, una natura — irresoluto nella decisione; a Destra capisce che non può andare apertamente, perchè basta che si spostino una trentina di voti di Sinistra temperata per metterlo in minoranza; e una trentina di voti li perderebbe certamente il giorno in cui piegasse apertamente a Destra; un franco e ardito e sincero ritorno a Sinistra è più difficile ancora, perchè a Sinistra troverebbe ben pochi che gli presterebbero fede e nello stesso tempo avrebbe contro tutta la Destra, che è il contingente massimo della sua maggioranza attuale.

Via, bisogna confessarlo: gli eventi, che egli stesso ha prodotto, l'hanno messo in una situazione, che, se ne saprà uscire col meno dei mali, sarà bravo.

E pazienza si trattasse della sola crisi ministeriale! Anche seguitando nel suo sistema di tener chiusa per mesi e mesi la Camera, potrebbe lusingarsi di vivere, col nuovo Ministero, qualche tempo, fintantochè fossero eliminate molte cagioni di malcontento nella Maggioranza.

Ma la crisi ministeriale è complicata terribilmente da quella della presidenza della Camera. Perchè intorno a questa bisogna dare o accettare la battaglia politica subito. Nè vale il dire, come ha avuto l'ingenuità di scrivere qualche giornale della capitale, e di quelli che vanno per la maggiore, che della nomina del presidente della Camera il Ministero non farà quistione politica; imperocchè, se non la farà il Ministero, la farà l'Opposizione, e all'importanza del voto che ne risulterà, nemmeno il Depretis — che è Depretis — potrà sfuggire.

Ed ecco perchè il Depretis, che, dopo tutto, certe cose le capisce per bene, vuol che le due soluzioni procedano di conserva; e se le ultime notizie, che vi ho già telegrafate, sono le più attendibili, ecco in che modo verrebbe accomodarsi lo ova nel paniere: per soddisfare alle legittime esigenze della Sinistra transfuga, ma accogliere nel Ministero che gente di Sinistra; per far tacere la Destra, darle l'osta del presidente della Camera.

C'è chi crede queste voci sparse ad arte, specie di *ballon d'essai* per saggiare preventivamente l'impressione dell'opinione pubblica; ma c'è anche chi le crede di genuino ed ottimo conio. Ma, nell'un caso e nell'altro, forniscono la dimostrazione eloquente di quello che vi dicevo nel principio di questa mia, e cioè che le difficoltà crescono sotto mano, e sono parecchie di natura e di portata, ma tutte di gravità incontestabile.

Borsino. — Torino, 25 marzo 1884. — La Borsa di Parigi ricevuta debole:
77 60, 75 77, 100 80, 76 82, 83 70, 102 1/16, 2026.
Spesi 93 75 in chiusura dell'italiano
Da noi Rendita it. 93 75 a 93 70-
Mobiliari 398 a 396.
Altro ristrinto.

Parigi,	24	25
3 0/0 francese nom. nuovo	77 60	77 60
3 0/0 francese	75 85	75 90
5 0/0 francese	106 77	106 85
5 0/0 francese nuovo	76 85	76 85
Rendita italiana	93 77	93 75
Az. Ferr. Romane	— —	125 —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 23
Consolidato inglese	102 1/16	102 1/8
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obbligaz. Lombarde	298 50	297 75
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Borsa Ufficiale. — 25 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
Fine cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 77 1/2.
Fine cedola
Corso medio d'ufficio 91 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino:
Fine cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 57 25.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 35 95.
Az. Banca Sconto e Sete. — Contr. del m. in f. 375 50 l.c.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in f. 335 50 335 75 l.c. 338 75 l.p.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 03	25 09
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 08
Germania +3	— —	— —	123 3/4	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Camera Reale. — 25 marzo 1884. — Nulla è cambiato da ieri e la mostra Crenna non dovrebbe registrare nulla di nuovo tranne la fermezza del Boulevard di ieri sera a 99 32, ieri 33 e i corsi serali di Genova stazionari ed incerti a
99. 77 1/2, 99 72 1/2, 999, 998, 2205, 2202, 577, 576.
Da Parigi si aggiungeva ieri sera che l'Italiano era molto ricercato, e da ciò se ne potrebbe argomentare che probabilmente fosse una corsa voce che il Ministero fosse formato, ciò che per ora resta tuttavia un pio desiderio.
Ce diamo che anche il nostro mercato stamane sarà indeciso e nell'inazione; questo ripeto gli farà del bene e gli consentirà di coprire i ripari e prepararsi alla prossima liquidazione.

Ore 12.

Rendita per cont. 93 75 a 93 90.
Rendita Lir. 93 80 a 93 85.
Rendita fine prox. 94 10 a 94 12.
Banca Nazionale 2206 a 2205
Mobiliare 398 a 396.
Banca Torino 776 a 780.
Banco Sconto 375 50 a 376.
Unione Banche 249 50 a 250.
Credito Torinese 260.
Banca Tiberina 336 a 337.
Banca Industria e Commercio 215 a 216
Regia Tabacchi 602.
Meridionali 576 a 577

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno o della sera.

Una grande Associazione di viticultori.

Nel convegno dei produttori di vini che ebbe luogo a Roma nello scorcio del passato febbraio, si gettarono le basi per la costituzione di una *Società di viticultori italiani* collo scopo di promuovere il progresso della viticoltura, della enologia e del commercio dei nostri vini e delle uve da tavola.

L'on. ministro dell'agricoltura, considerando che questa Associazione potrà efficacemente coadiuvare lo straordinario risveglio dei viticultori ed enologi dai quali dipende una dei maggiori interessi agrari e industriali del Regno, accennanti a mettersi a capo della nascente istituzione. Intanto, con una sollecitudine degna del più sincero encomio, affidò a un gruppo di persone competenti e autorevoli la compilazione di un abbozzo di statuto, il quale venne testè diramato ai principali enologi italiani chiamati dall'on. Berti a far parte del Comitato promotore della grande Associazione. Appena sarà definitivamente approvato lo statuto, il accoglieranno le domande di quei viticultori che intenderanno far parte della Società.

L'importanza della nascente Associazione non può sfuggire ad alcuno il quale consideri le condizioni attuali dell'industria vinicola in Italia. Si può affermar con certezza che negli ultimi quattro lustri la produzione del vino in Italia si è più che duplicata; e l'esuberanza della nostra produzione viene assorbita in massima parte dalla Francia, la quale, devastata orrendamente dalla fillossera, impiega i nostri vini come materia prima per la confezione dei suoi tipi di fama mondiale. L'esportazione dei vini italiani, destinati alla consumazione diretta, progredisce molto a rilento ed è tutt'altro che in giusto rapporto coll'aumento ragguardevole della produzione. Volendo ricercare le ragioni di questo fatto, dobbiamo attribuirle ai sistemi antiquati, irrazionali di vinificazione, tuttora in voga, specialmente presso i piccoli produttori i quali si addimostrano molto restii nello accogliere le innovazioni, al difettoso organamento della produzione, alle esorbitanti tariffe doganali e di trasporto, ed alla mancanza di tattica commerciale, ossia della conoscenza delle esigenze dei singoli mercati.

Intanto è fuori di dubbio che se noi viticultori italiani non riusciremo ad affermarci all'estero prima che la Francia abbia ricostituiti con ceppi americani e coi sistemi curativi i suoi vigneti; se noi mancheremo della sollecitudine necessaria per cogliere il momento favorevole, troveremo inesorabilmente precluso, e chissà per quanto tempo, un largo sfogo alla eccessiva nostra produzione.

Nasce perciò evidente la necessità di raccogliere le sparse forze della grande famiglia enologica italiana e di rivolgere i conati individuali isolati ad un fine serio e fecondo, rinforzandoli colla potenza dell'azione collettiva.

Rispetto al nostro Piemonte, la Società dei viticultori italiani ha una grande missione da compiere.

È inutile dissimulare che, se il Piemonte ha precorso le altre regioni nel cammino del progresso enologico, attualmente è sverochiato dalla Toscana, la quale è riuscita a far conoscere ed apprezzare i suoi tipi di vino per tutta Italia ed all'estero. Anche le provincie meridionali ci minovono una concorrenza formidabile. Nella recente Esposizione-fiera di Roma, a detta dei competenti, il maggiore progresso rivelato nella industria vinicola riguarda le provincie meridionali, che noi abbiamo sempre considerate come bambine nell'arte vinicola e tutto al più capace di produrre vini da taglio. Invece ora sappiamo che in quella regione esistono produttori come i fratelli Visocchi, i quali fabbricano vino da pasto prepotentissimo uso Bordeaux che vendono a soli L. 1 25 la bottiglia e ottimo spumante per soli L. 2, e tutto in quantità ragguardevoli; sappiamo che a Corato in quel di Bari il sig. Diversi produce annualmente duecentomila ettolitri di vino da pasto che vende a L. 12 per ettolitro reso a Roma: e ciò senza dire di cento e cento altri produttori i quali, applicando rigorosamente i dettami della scienza e della pratica razionale, fabbricano vini da pasto comuni e scelti e vini da *dessert* apprezzatissimi. Nè bisogna dimenticare che, mediante la concentrazione dei mosti, la quale, perfezionata come ora si trova, verrà senza dubbio applicata su vasta scala, diminuendosi il prezzo dei trasporti diventerà anche più agevole ai produttori meridionali il muoversi concorrenza specialmente all'estero.

Perciò aumenta pei produttori del Piemonte la necessità di estendere le migliorie enotecniche, e di organizzare la produzione in modo che allo sviluppo del commercio sia appianata la via. Ben venga adunque la Società dei viticultori italiani, la quale si propone seriamente di spingere, coadiuvare, proteggere la nostra preziosa industria: ai vini piemontesi è riserbato un brillante avvenire, e non farà certo difetto nei nostri produttori l'intelligenza e la buona volontà che occorre per accogliere e assecondare l'impulso della grande associazione e portare in alto il prestigio dei vini dei nostri colli.

SEB. LISSONE.

L'industria dei guanti a Napoli.

Discutendosi alla Camera, nel novembre scorso, la revisione della tariffa doganale, l'industria dei guanti — come ricorderete — fu tema di alcune importanti osservazioni e raccomandazioni da parte di alcuni deputati napoletani, specie dell'on. Della Rocca.

Tutti gli oratori constatarono che tale industria, un giorno floridissima a Napoli, è oggi, per parecchie ragioni, in un periodo di completa decadenza.

Il Governo, preoccupato di tale fatto, tentò di suggerire qualche rimedio, a ritenendo che la causa principale della crisi nei guanti stia nella inferiorità de' nostri processi industriali, deliberò d'inviare all'estero quattro o cinque dei migliori lavoranti a scrivere perchè, abituati dai nostri consoli e da uomini competenti, potessero apprendere i nuovi progressi tecnici.

Ma tale idea non incontrò grande favore nè presso gli industriali, nè presso gli operai. E per una ragione semplicissima.

Essa non era punto pratica. Infatti è poco probabile che le fabbriche estere diano esse stesse le armi per fare loro concorrenza. Non potendo credere alcuno che gli stranieri insegnino a noi i sistemi che hanno perfezionato le loro manifatture sarà meglio — si disse — utilizzare il denaro necessario alla progettata spedizione su qualche altro provvedimento realmente possibile e più efficace.

L'abbiezione meritava la presa in considerazione dal Governo e sospendendo ogni risoluzione definitiva in proposito decise di studiare meglio la questione incaricando l'ingegnere Oreste Lattes, ispettore centrale al Ministero d'agricoltura e commercio di recarsi sul luogo a studiare la questione. La sua relazione è stata pubblicata or ora.

***

Trattandosi di un'industria importante, mi permetterete, prima di riferirvi le conclusioni e proposte del signor Lattes, di darvi, colla scorta della sua pubblicazione, alcuni dati in argomento assai interessanti.

Il numero di pelli grezze prodotte nell'Italia Centrale e Meridionale supera i quattro milioni; metà resta in paese, talchè le pelli conciate in Napoli sono circa due milioni. Il rimanente, costituito specialmente dalle produzioni dell'Adriatico, va all'estero. Delle pelli conciate in paese, un settimo circa, da 2 o 300 mila, si esporta.

Quanto alla ripartizione del lavoro di concia, si può ritenere che un milione circa di pelli in bianco è dato da 5 o 6 fabbriche che il resto è distribuito fra le altre 25 concerie minori, che vengono ad avere così una produzione in tempi normali da 7 ad 800 pelli alla settimana.

Le pelli che lavorano per l'esportazione sono soltanto le primarie. Le piccole fabbriche si limitano al consumo interno.

Quanto alle qualità delle merci esportate si tratta per lo più di guanti comuni che si vendono all'ingrosso 12 o 15 lire la dozzina; appena un quinto della esportazione è di genere due il cui prezzo per dozzina arriva alle 25 o 30 lire.

Il numero degli operai addetti all'industria guantaria è il seguente:

Conciatori	600
Tintori	130
Affinatori	600
Tagliatori	350

A questi vanno aggiunti 500 apprendisti e le donne che sono circa 6000. In complesso quindi presso che 8000 individui sono occupati in questa lavorazione.

Le conclusioni a cui sarebbe venuto l'egregio sig. Lattes sono le seguenti:

L'attuale crisi nell'industria guantaria in Napoli non è solamente una questione tecnica, ma ben anche una questione economica.

Napoli non ha seguito come gli altri paesi i progressi dell'industria, non ha cercato di perfezionare i suoi metodi e si è limitata a produrre a buon mercato.

L'accoglienza fatta per lungo tempo al prodotto unpoleramo ha indotto i fabbricanti a produrre più del bisogno e senza la debita cura. Le piazze di vendita, particolarmente la piazza di Londra, rifiutano di merce scadente e poco pregiata che non trova aquirenti.

Alle cause d'origine tecnica si connettono poi quelle di natura economica: a Napoli difettano i capitali ingenti nelle industrie e, senza far torto ad alcuni dei coraggiosi fabbricanti napoletani, bisogna convenire che essi mancano di mezzi sufficienti.

Manca inoltre il credito che solo può sostenere i trafilei e le industrie. Il piccolo industriale non trova denaro che ad un tasso elevatissimo, il 9 o il 10 0/0; gli è quindi impossibile competere coi fabbricanti esteri che, ben provveduti di capitali, vengono a fare acquisti di pelli su vasta scala in tutti i luoghi di produzione.

***

Dopo tali conclusioni ecco le proposte che l'ing. Lattes farebbe:

1. Ammessa la convenienza di introdurre nella preparazione delle pelli i sistemi perfezionati di concia e di tintoria, occorre lavorare nei nuovi metodi il maggior numero possibile di individui sopra luogo.

A tale effetto sarebbe necessaria l'istituzione di una *stazione sperimentale per l'industria delle pelli*, analoga a quelle esistenti a Berlino ed a Vienna.

Questa stazione dovrebbe tenersi al corrente di tutti i progressi dell'arte, ed occuparsi non solamente della concia, ma anche della tintoria delle pelli.

2. È assolutamente necessario di riorganizzare su solide basi il credito popolare onde permettere al piccolo industriale di competere collo straniero.

In via subordinata il signor Lattes avanzerebbe due serie di proposte:

a) Nel caso che si vogliano fare ulteriori studi sulla questione;

b) Nel caso debba effettuarsi la spedizione degli operai all'estero.

Nel primo caso le proposte sarebbero:

1. Trovandosi a Livorno e a Firenze le principali Case incettatrici delle pelli grezze che si spediscono all'estero, si potrebbe da esse raccogliere nuove informazioni e notizie;

2. Informarsi se a Milano e a Torino, ove si fanno guanti in discreta quantità e di un certo pregio, esistano gli stessi motivi di lagnanza che a Napoli;

3. Visto che il mercato di Londra è quello sul quale il guanto napoletano trova più compratori, chiarire a mezzo del nostro console i motivi per cui le Case che fanno acquistarono il nostro prodotto, lo rifiutano adesso;

4. Per assicurarsi poi della differenza pratica fra la concia napoletana e la concia germanica, fare conciare due identiche partite di pelli l'una dal migliore conciatore di Napoli, l'altra in una delle primarie concerie di Germania; stabilire esattamente i prezzi di costo delle due partite e sottoporre quindi il risultato ad una Commissione di conciatori e di fabbricanti;

5. Finalmente completare le notizie che precedono con qualche studio speciale sulle piazze più vicine di Francia e di Germania ove fiorisce l'industria guantaria, come sarebbero Grenoble e Karlsruhe.

Qualora poi si effettuasse il proposto invio all'estero di operai, i centri da visitare dovrebbero essere, in Germania: Monaco, Hildesheim presso Karlsruhe, Worms, Magonza e Berlino, i quali due ultimi siti offrirebbero materia di studio così per la concia come per la tintoria; in Francia: Chaumont, Grenoble (concia e colorificio) e Parigi ove si hanno anche fabbriche speciali di macchine e attrezzi per concierie.

Elezioni politiche

Collegio di Novara II (Biella).

Ieri, per dichiarandosi neutrali nella elezione per la successione di Quintino Sella, abbiamo detto che avremmo aperto il nostro colonne per le comunicazioni degli elettori, purchè queste comunicazioni non contengano nulla che ecceda i limiti di una lotta leale e generosa.

In omaggio a questa promessa, pubblichiamo oggi la lettera seguente:

Biella, 25 marzo 1884.

Ieri fu proclamata nell'adunanza elettorale la candidatura di Tommaso La Marmora; ma la proclamazione fatta con un procedere non troppo corretto ricorderà di grave danno al partito monarchico. Vero è che il La Marmora fu proclamato candidato, ma ciò, stato certi, non vuol dire che riescirà eletto.

Per la morte di Quintino Sella rimaneva vacante l'antico Collegio di Cossato, che fu continuamente rappresentato da un Sella. Era naturale quindi che spettasse agli elettori dell'antico Collegio di Cossato il diritto di proporre un candidato. Il quale dovendo poi essere approvato dall'intero Collegio di Biella, e dovendo gli elettori di Cossato designarne a candidato il comm. G. B. Sella, cioè chi esperto industriale, nipote di Quintino Sella.

Ma così non la pensarono alcuni magnati di Biella. Appena cessò di vivere Quintino Sella, essi si riunirono in Comitato, e senza neppure interpellare gli elettori dell'ex-Collegio di Cossato, proclamarono senz'altro a candidato Tommaso La Marmora. Ben potete comprendere come simile procedere abbia indignato i più.

Radunati ieri gli elettori a Biella per opera dell'accennato Comitato, il venne alla conclusione che sapete, calpestando ogni ragione spettante agli elettori dell'ex-Collegio di Cossato, perchè il Comitato vedesse approvato il suo provvedimento e sconveniente operato. Esso a sua scusa disse: che si era dovuto ricorrere ad un gran nome per ottenere vittoria contro un fiero nemico delle istituzioni. Or bene, forse che il comm. G. B. Sella non aveva un nome onorato come quello del suo competitore? Se basta un Tommaso La Marmora per vincere il nemico, ch'vuol dire che il nemico non è tanto forte. Il La Marmora fu già deputato e tutti sappiamo quale prove abbia fatto.

La vera ragione di tutto ciò bisogna cercarla nel desiderio che ha Biella di voler tutto assorbire.

Oggi con una mossa scusa si piglia il deputato di Cossato; domani si pigliera quello di Borgomanero e di Varallo segnendo il proverbio che l'appetito viene mangiando.

Gli elettori *rurali* portanto stanno all'erta. Quello che sarebbe più strano si è che il Governo di Depretis, che tempo fa, per mezzo del prefetto « Niente paura » combatteva il La Marmora a Torino, oggi lo permuta sugli scudi a Biella. Altro che trasformismo! E si capisce perchè ieri i sindaci dell'antico Collegio di Biella votassero in massa per La Marmora!

Intanto il Comitato elettorale dell'antico Collegio di Cossato ha radunato gli elettori *rurali* a Biogllo per domenica.

Da tutti questi segni, originati dal procedere del Comitato di Biella, trarrà certo profitto il terzo, ma si pieghi il petto col tocco.

State certi che la scelta non farà gli elettori, e che gli elettori indipendenti, istrutti e seri non voteranno per La Marmora Tommaso.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

25 marzo.

(L.) — *La nuova linea Laveno-Milano e gli orari della navigazione sul Lago.* — La linea Laveno-Gallarate-Milano è stata aperta al pubblico servizio il giorno 17 corr. mese, con cinque corse giornaliere d'andata e ritorno, dalle quali tre *omnibus* e due accelerate. Le condizioni della strada, che però va sensibilmente rassodandosi di giorno in giorno, non permettono finora di stabilire treni diretti; sicchè ce ne sono ancora dalle due alle due ore e mezzo per arrivare da Laveno alla metropoli lombarda. I vantaggi della nuova diretta comunicazione con questo grande centro di attività commerciale sono tuttavia tanti e tali, che già sensibilmente aumentano il numero di passeggieri che la frequentano. E questi crescerebbero di gran lunga se la ragione lacuale fosse posta in comunicazione con Laveno con un miglior servizio dei battelli a vapore.

Invece uno orario della *navigazione* fu mai tanto mal combinato quanto quello che si mise in vigore in occasione dell'apertura della linea in discorso. Senza che io vi intrattenga dei minuti dettagli, mi basterà il dirvi che dalle 8 1/2 del mattino fino alle 5 di sera non vi è battello che faccia la traversata da Intra a Laveno; e viceversa dalle 10 ant. alle 5 1/2 pom. non ve n'è uno che venga da Laveno ad Intra. Il piego postale del mattino, che è il più importante, a voce di giungervi, come pel passato, alle 10 ore, non si perviene che alle 12, con grave scapito delle nostre Case di commercio, che difficilmente possono arrivare a dar posto alla corrispondenza nella stessa giornata.

Reclami contro la strana agire dell'Impresa navigazione, la quale continua nel sistema di voler mantenere artificiosamente una promiscuità ai Arona, onde avere un maggior percorso da parte dei viaggiatori e delle merci, sul lago, non mancarono; ma sembra che la direzione del traffico della divisione di Milano sia affatto ligia agli interessi dell'impresa; perchè ed ha permesso l'attivazione di un tale orario, e non fa apprezzare nè corroborare i ricorsi che, come le altre volte, furono ora diretti al Ministero.

Attendiamo di tempo giustizia; quel che godono frattanto di questa condizione di cose sono i battellieri di gondole che fanno un servizio attivissimo e lucroso fra Intra e Laveno.

*** *Questioni ferroviarie.* — La deliberazione della Commissione parlamentare che adottò unanime la proposta dell'on. Grimaldi di assegnare la Chiasso-Milano alla rete adriatica, a cui che alla rete mediterranea, fu qui accolta con dolorosissimo senso. Si lamenta che Genova e Torino non siano state da tanto da contrapporre una seria agitazione alle solenni manifestazioni delle provincie venete e di Romagna. Il male sembra tanto più inevitabile in quanto è probabile che succeda all'on. Grimaldi, che aveva dato assicurazione dell'invisibilità pel Governo delle linee del Gottardo, nel portafoglio dei lavori pubblici quello stesso on. Grimaldi che ha trascinato la Commissione a votare siffatto stralcio.

E della *perequazione* chi più se ne occupa? Io temo che Torino abbia a permettere che si costruisca prima la linea Arona-Stresa-Gravellona, nuova congiungimento di queste regioni e della vallata dell'Ossola (Simplone) a Milano! Allora saremo a piangere sulla cattiva condizione che a lei vien fatta nella ripartizione ferroviaria; ma, per troppo, non potrà lamentarsi che della propria inerzia o pusillanimità.

*** *Società straordinaria e sue conseguenze.* — La straordinaria siccità che dura da cinque o sei mesi consecutivi e che ha fatto ritirarsene le acque del lago ad un livello non mai visto pel passato, non accenna a finire; anzi tira da tre giorni un vento che inaridisce ancor più la terra, già priva di ogni umidità. Chi ne soffre è l'industria cittadina, i cui numerosi opifizi, alimentati da motori idraulici, hanno dovuto limitare il lavoro, con grave danno dei poveri operai ridotti a poche giornate di lavoro per settimana. Ad evitare che consimili accidenti abbiano a rinnovarsi in avvenire, si provvede ora da buona parte dei proprietari degli stabilimenti ad introdurre le motrici a vapore; in questo inverno numerose furono le caldaie e le macchine a vapore che pervennero al nostro porto e furono allogate nelle filature e tessiture. Il consumo del carbone si fa sempre più grande sopra questa piazza, le esigenze del commercio non permettendo oggidì più le interruzioni nel provvedere alle commissioni, che sono inevitabili negli opifizi a motori idraulici.

Notizie simili dilettano in questo paese. I nostri stupendi giardini sono abbelliti ora dalla fioritura delle camelie, che sta per completarsi, spettacolo che alletta i *giardini visitatori* di questo ridente angolo di terra. A quaresima meribonda si aprirà il nostro teatro con una discreta Compagnia comica, alla quale auguro che la diretta piuggia, che si prevedono per l'aprile, non distolgano gli amatori. *Quod est in votis!*

Cuneo Bulbo (Cuneo), 25 marzo. — Alla filippica dell'ex-sindaco di Rocchetta Belbo, pubblicatasi nel N. 82 della *Gazzetta del Popolo*, contro un carteggio datato da questo luogo, inserto nel N. 65 della *Gazzetta Piemontese*, apponiamo semplicemente il fatto da noi in allora allegato, che il Comune di Rocchetta è rimasto, come sempre, malgrado le addotte deliberazioni consigliari, e la lunga persistenza di quel fanatismo che, *privo della lettera di richiesta*, lima tale circostanza è assai dimostrativa per se stessa perchè occorrono commenti. Dico ingenua a noi di sapere se ciò sia avvenuto per opposizione di preti, o *magari di un solo*. A noi preme constatare un fatto evidentemente condannabile, e regolarlo di pubblica ragione perchè ci sparta provvedia.

Trascriviamo quindi d'indagare se l'addebito che ci muove in linea di principii ed intrighi non sia piuttosto il suo suo.

L'invettiva del funzionario rechettese non cava dunque un ragno da un buco.

Restando pertanto inalterato il nostro asserto che il Comune di Rocchetta Belbo è totalmente privo del beneficio di una strada, mentre sarebbe sufficiente aprire il tronco in discorso dal punto di incontro della Alba-Savona, ci permettiamo di richiamare tutta l'attenzione della competente autorità perchè voglia impiegare una grande oculatezza nella scelta del nuovo sindaco, dalla quale dipende in gran parte l'avvenire del Comune.

Con una scelta guidata da più fine criterio si potrà finalmente ottenere la invocata costruzione della strada.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

I maestri e l'Esposizione.

Ci piace constatare che la nostre parole in favore dei maestri elementari, circa le agevolezze che si dovrebbero ad essi accordare per recarsi all'Esposizione, hanno trovato un'eco benigna ovunque.

Oggi è l'ottimo *Sentinella delle Alpi* di Cuneo che, con una lettera da Demonte, evidentemente scritta da un maestro, rompe, come si suol dire, una lancia per la causa dei maestri all'Esposizione. Essa giustamente, fra l'altro, così si esprime:

« Si tratterebbe di cercare il modo di mandarvi quanti più maestri sia possibile, onde vicchi di nuove e rare cognizioni, lo possano quindi comunicare alle loro scolaresche. Capperi! per gli operai inabbienti venne provveduto le bravo Società operaie, come a dire quelle di Cuneo, Demonte, Borgo S. Dalmazzo, ecc., a meritarne alti encomii.

« Ma se un lattonaio, ex. gr., comunicherà le cognizioni acquistate ai 20 suoi allievi, il maestro le potrà trasmettere a 100 e 1000. »

E conclude rivolgendosi principalmente alla *Società degli impiegati* in Torino perchè faccia valere l'opera sua a procurare facilitazioni pei viaggi, pegli alloggi, pel vitto durante le ferie autunnali ai maestri di fuori che sarebbe utile si recassero all'Esposizione. Indi si rivolge ai Municipi pel loro aiuto perchè « fatta dei conti *sentiranno nel proprio terreno* » il guadagno della gioventù sarà del cento per cento, che i maestri faranno più che del loro meglio per corrispondere a questa generosità. »

E finalmente si rivolge ai colleghi degli altri paesi per fare propaganda nei giornali.

Non possiamo che appoggiare calorosamente la benemerita classe dei maestri che, specie in questa quistione, ha non una ma mille ragioni in sua favore.

***

Ospitalità.

La *Società promotrice dell'industria nazionale* ha diretto una circolare alle Giunte distrettuali per far sapere agli espositori che essa Società si propone di aprire le sale della sua sede, piazza Castello, n. 25, piano 2°, a tutti gli espositori, ai giurati, ai delegati delle Giunte distrettuali e locali, ai membri delle Camere di commercio, non che ai rappresentanti della stampa.

Basterà per l'accesso presentare la tessera di libera entrata all'Esposizione.

Ecco una lodabile determinazione.

***

Voci erronee.

Nella Società elegante si parla molto volentieri di un gran ballo in costume del XV secolo, da darsi nel Castello Medioevale all'Esposizione; anzi sappiamo che molte signore ne fanno principale oggetto delle loro conversazioni.

Non vogliamo che l'idea o il desiderio di un ballo in costume sia ottimo, ma possiamo assicurare l'*élite* torinese che *finora* non fu ventilata alcuna proposta al riguardo, e per conseguenza la voce corsa è assolutamente erronea.

***

Nel gran Salone concerti.

Ecco i nomi dei 20 maestri di musica di cui figurano i ritratti sotto la volta del Salone concerti: Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti, Spontini, Meyerbeer, Wagner, Gluck, Beethoven, Händel, Palestrina, Cimarosa, Weber, Auber, Halévy, Guido Monaco, Mercadante, Cherubini, Mozart e Bach.

***

Artisti.

I giornali di Bologna fanno molti elogi ad un quadro del Sezanne: *Meriggio stanco.*

I giornali di Verona lodano assai i quadri, che sono sei, fra i quali la *Primavera*, di Vittorio Avanzi, ed altri due dei Calvi rappresentanti due prospettive, l'una di Venezia, l'altra di Roma.

Da Palermo mandarono quadri, così encomiati, il Lojacono e il Di Maria. Il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

18

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXIII.

(Seguito)

La signora Paluel non era guari convinta degli argomenti del dottore, che non le parevano nè gravi nè assennati, ma certe riflessioni che ella fece dentro di se stessa produssero un effetto molto maggiore e vinsero in lei ogni resistenza. In quel momento pensò che Marietta era di un temperamento sanissimo, robusta, saldamente costituita; che era una fanciulla ordinata, avvezza a fare ogni cosa a tempo debito, che per conseguenza non si sarebbe allettata di un parto prematuro; che per giunta non aveva nè padre, nè madre, nè fratelli, nè cugino alcuno, di cui ella avesse inteso far parola; che d'altra parte aveva dato non poche prove di sommissione e di arrendevolezza; che quanto si conosce è sempre da preferirsi a quanto non si conosce; che non si sarebbero dovuti fare mutamenti in casa; che ognuna avrebbe conservato le sue attribuzioni; che tutto quindi sarebbe rimasto nello stato naturale, e che finalmente quella figlia di un mercitaiuolo ambulante sarebbe stata certamente commossa sin nel più profondo dell'animo dell'onore incredibile, inaudito, che si avevo la bontà di farle, e che per naturale conseguenza ella avrebbe raddoppiato di attenzioni, di deferenza verso la signora Paluel, ben comprendendo che una vita intiera di sommissione e di devozione potrebbe a mala pena pagare un tanto debito.

Dopo essere stata lungamente in silenzio, la regina madre gettò un lungo sospiro, ed interrompendo il dottore, il quale si infervorava sempre più nella sua perorazione, gli disse:

— Signor Larrazet: basta una parola sola. Andate a rispondere a mio figlio che egli commette una follia imperdonabile, ma che io mi rassegno a tutto, purchè venga il fanciullo.

L'indomani, nel pomeriggio, Roberto dava alcune istruzioni al suo giardiniere intorno ad una palizzata che questo stava facendo per suo ordine, quando vide Marietta che traversava l'aia. Egli la chiamò e le disse che aveva da parlarle. Il suo aspetto era tanto freddo e tanto severo che Marietta ebbe il presentimento d'una sventura. Egli la condusse in fondo al giardino e la fece sedere sopra una panca. Alcuni folti cespugli di lamponi che non avevano ancora perduto tutte le loro foglie servivano ad essi di cortina e li proteggevano contro gli sguardi degli indiscreti.

— Marietta, — cominciò Roberto con piglio brusco, — sono dolente di recarti dispiacere, ma tu non puoi restare più lungamente al mio servizio.

Marietta sentì il sangue darle il tuffo ed affluirle al cuore; era peggio assai di quanto ella avesse potuto immaginare.

— M'ero ingannato sul conto tuo, — continuò lui. — Davvero che non è cosa facile il conoscere a fondo la gente.

Marietta rimaneva silenziosa, cercando nella sua memoria qual peccato mai ella avesse commesso.

— Signore, — disse finalmente, — avrete qualche rimprovero da farmi? Qualcuno forse si è lagnato del mio lavoro?

— Di che diamine mi parli ora? Tu hai dei difetti gravi, molto gravi; avrei dovuto accorgermene assai prima. Senti: vi è un fatto nella mia vita che non sono mai riuscito a perdonarti. Credevo che tu mi dicessi sempre la verità; ti avevo soprannominata Marietta *la veritiera*. Or bene, Marietta, vi fu una sera in cui, lo ne ricordi? tu hai detto una grossa bugia.

— Ve ne prego, perdonatemi signore. Avevate una cert'aria! mi sembravate così sventurato!

— Ma questo non è tutto ancora: a quanto sembra tu non rispetti le cose altrui. Ho scoperto che tu mi avevi tolto un libro e passata tutta una sera a leggerlo, consumando furtivamente la candela.

Marietta diventò rossa come una fragola ed abbassando il capo:

— È vero, signore, — rispose, — ho torto: e in quanto alla candela la signora Paluel mi ne ha ricordata e mi ha sgridata. Ma io non l'ho tenuto presso di me quel libro, l'ho riposto a suo luogo, ve lo troverete, signore, e vi prometto di non più toccarlo.

— Volevi dunque diventare una scienziata? Tu hai dunque le tue ambizioni, le tue pretese?... E non ho ancora finito: a quanto sembra mi un tantino civetta, perchè quel povero Lespe è innamorato cotto di te, e va farti visita nella cascina ove ve la passate discorrendo per ore ed ore.

Marietta rialzò il capo indignata.

— Oh! signor Paluel! come potete voi credere una cosa simile? Vi assicuro che non ho mai fatto nulla per accaparrarmi il signor Lespe o per piacergli, e d'altra parte egli stesso mi ha avvertita che sta per abbandonare la Cornacchia.

— Tanto fa! finchè rimarrai fanciulla, vi saranno sempre dei giovanotti che gironzeranno come mosconi intorno a te, perchè attirati dalle belle ragazze come le mosche dal miele.

— Che mai dite, signore! voi lo sapete che io non sono bella.

— Quando ti dico io che sei bella! Lo sai che non amo che mi si contraddica. Quindi nel tuo interesse ho risoluto di darti marito.

Ella ebbe il coraggio di guardarlo in viso, e gli rispose con dolce fermezza.

— Signor Paluel, poichè volete che io me ne vada, me ne andrò: ma in quanto al darmi marito no; è questa una mia idea fissa; voglio rimanere fanciulla.

— Che carattere! Chi dunque mi ha fabbricata una ragazza di quella sorta? Eppure avrai un bel fare e un bel dire: io ti darò marito anche a contraggenio... Perchè... alla fin fine non la vedi tu la situazione? È stabilito anzitutto che non quoi rimanere più a lungo al mio servizio, d'altra parte è parimenti stabilito che, per precauzione, tu devi pigliare marito. In terzo luogo poi si dà la combinazione che tu desideri di finire i tuoi giorni in questa casa. Non conosci un mezzo per mettere d'accordo questa necessità?

— Non ne conosco alcuno; — disse Marietta profondamente scoraggiata.

— Or bene, io sono più sapiente di te. Il mezzo per accomodare ogni cosa mi è semplicemente che tu mi sposi.

Marietta non dubitò un momento solo che Roberto non si burlasse di lei. Quell'ironia le parve crudele, anzi feroce, tantochè alla risposte piangendo:

— Oh signor Paluel! Voi che avete avuto sempre tanta bontà per me..... è mal fatto questo vostro burlarmi.

Roberto le si avvicinò, le passò un braccio intorno al busto, e le disse con ben altra voce:

— Che tu lo voglia o no, ti lo dico che tu sarai mia moglie.

Marietta lo guardò muovamente. Quell'uomo non si burlava di lei; sulle labbra di lui errava un sorriso che non vi era mai apparso quando parlava a lei, e che aveva tenuto in serbo per quell'altra, per quella che non era più. Il cuore le saltellava talmente nel petto che ella temette di diventarne pazza e gli mormorò con voce spezzata:

— Oh! signore! non è cosa possibile, davvero non è cosa possibile!

— Possibile o no, faccio quel che mi piace.

— E la signora Paluel? Che ne direbbe la signora Paluel? Essa non acconsentirà giammai!

— Ma madre lui già detto quanto poteva dire, e il secondo moto del suo cuore fu ispirato dalla bontà.

Rimaneva a Marietta ancora uno scrupolo, un'obbiezione, un terrore; e disse con voce spenta:

— Riflettete, signore: voi avete fatto incidere sopra una lapide: « Tu sei morta, ma tu non sei dimenticata. »

Roberto per risponderle ripreso quel suo viso cupo ed un tantino bieco:

— Davvero, Marietta, mi pare che colei di cui tu parli si sia data qualche fatica per non uscirmi mai dinanzi dagli occhi. Vedi? Le ho perdonata la cicuta, ma non le perdonerò mai, finchè io viva, il suo amante. Dopo ciò ti confesso che l'ho amata in modo ben diverso da quello col quale ti amo, e che mi ricorderò di lei, come al mattino ci si ricorda di un sogno fatto durante la notte. Ma ora non sogno più; ora, te lo giuro, sono sveglio, ben sveglio, e ti dico che la felicità sei tu.

Poi trascinola più vicina a sè:

— La mia piccola Marietta, vieni qua, sul mio cuore... vieni dunque, esso ti appartiene, lasciami vedere i tuoi occhi, voglio guardarli... Il spriral dunque una buona volta?... In quegli occhi io vi leggo più chiaro del giorno che tu sei stata messa al mondo espressamente per me, e che io sono stato un grande imbecille a rimanere così a lungo senza avvedermene.

Dopo queste parole la baciò dolcemente su quegli occhi umidi, che ella a mala pena gli aveva mostrati con grande stento e che aveva tosto rinchiusi. Quando ella gli riaprì, Roberto si era già rialzato per raggiungere il giardiniere. Ma prima di scomparire si rivolse, la guardò e le sorrise. Fuori di se stessa, non sapendo più orarmai in qual mondo si trovasse, dove finisse la terra e dove cominciasse il cielo, dubitando che i sassi toccati dal suo piede fossero veri sassi, stupita di vedere intorno a sè tante foglie morte, mentre ella chiudeva nell'anima tutta una primavera in fiore, Marietta rimaneva là come sperduta, come annientata, come intontita dalla gioia, e non osava nè muoversi, nè respirare, per tema che quel suo bel sogno se ne volasse via.

Il matrimonio si celebrò di lì a tre mesi, e il marchese non vi figurò come testimonio. Lo si vide di rado a Montaillé, anzi nessuno di questi giorni nella Brie che, conservando il suo castello, di cui non potrebbe disfarsi onoratamente, egli intende di vendere una buona metà del suo parco che gli sembra troppo vasto. Il compratore possederà un superbo querceto, delle macchie ricchissime in selvaggina, molte tane e molto coniglieri, un padiglione da caccia costrutto di pietre e di mattoni, e per soprammercato una graziosa pezzuola di seta rossa, dimenticata in un cassettino. Ma potrebbe anche darsi che prima di quel tempo l'avessero rosa i tarli, poichè tutto finisce a quel modo.

FINE.

sor. Scarpanto manda un *Mattino* a *Palermo*.

⁂

Guida-ricordo.

Nel prossimo aprile la ditta Seava e Comp. di Torino (via Bogino, 10) pubblicherà una speciale *Guida pratica* della città di Torino e dell'Esposizione nazionale, appositamente compilata dall'avvocato G. I. Armandi per incarico della ditta editrice.

Questa *Guida-ricordo dell'Esposizione* sarà particolarmente interessante pei commercianti ed industriali pel modo veramente *pratico* col quale la materia è stata distribuita, in *ordine alfabetico*, e colle precise ed esatte indicazioni di tutto quanto può interessare il pubblico, perchè fra l'altro vi saranno numerose *vignette illustrative* dei principali monumenti della città, la *pianta topografica* di Torino e il *panorama* a vari colori dell'Esposizione, il *tracciato* delle linee delle tramvie, *omnibus*, ecc., la *tariffa* delle vetture di piazza, l'*ubicazione* delle stazioni, degli uffici pubblici, l'indirizzo delle Case commerciali italiane più raccomandate, insomma tutto quanto si richiede per fornire ai forestieri i recapiti e le nozioni più importanti ed utili ad apprendersi.

Questa guida di circa 200 pagine in-8° non costerà che 80 centesimi presso tutti i librai della città.

I nostri auguri all'egregio Armandi ed alla ditta editrice.

REATI E PENE

Amore coniugale.

Santa Potenza passava la Trinitapoli per una delle più belle ragazze del villaggio, e i giovani tutti le rendevano omaggio, anzi vo ne fu che giunse perfino a inginocchiarlesi ai piedi, e questi in il calzolaio Luigi Roselli, per misurarle un paio di stivalini; e cose quella occasione per dirle che quei piedi gli avevano toccato il cuore, che la voleva bene e che sarebbe stato disperatissimo a sposarla. La ragazza accettò, il matrimonio fu concluso in fretta e quando gli stivalini furono finiti egli s'accorse d'aver calzato una moglie.

⁂

Nei primi anni quel matrimonio procedette regolarmente e i due sposi filarono molti nodi di felicità, e avrebbero continuato se il diavolo non ci si fosse messo di mezzo, il diavolo che ogni lo donne prende sempre corpo di un bel giovinotto.

Era questi un compare di Luigi, a nome Giuseppe, il quale, dopo stato da lui ricevuto in casa come un amico, lo tradì bassamente, insinuandosi nell'animo di Santa, che da quel tempo divenne indegna di quel nome e dell'amore che il marito le portava.

Questi, avvertito dagli amici scioanti, se ne lagnò con la moglie, la quale, naturalmente, protestò, disturbando coi suoi giuramenti tutti i santi del paradiso, i quali, come al solito, fecero finta di niente e la lasciarono mentire.

— Io ti credo, — le disse, — e per non dar fondamento all'accusa, voglio che Giuseppe continui a restare con noi.

Così quel passo a tre continuò per qualche tempo. Già i sospetti del marito erano scemati, quando un giorno, fra una tirata di spago e l'altra, vide con la coda dell'occhio la moglie nel offrire un dolce a Giuseppe e lui a portarselo alle labbra e baciarlo.

In un baleno, diede mano ad un martello e lo scaraventò contro di lui che fu colpito alla testa e, disperato, se ne fuggì cacciandosi le mani nei capelli. Ella rimase alle cure dell'amante.

⁂

Con i colpi di martello non si poteva più continuare; il povero marito pensò allora che il meglio era bloccare il rivale con una sorveglianza insistente acuita coll'amicizia, e da quel tempo non lo lasciò più un minuto accompagnandolo incessantemente dovunque, ed a chi gli diceva che si scaldava la serpe in seno rispondeva che il teneria in seno era l'unico mezzo per potoria sorvegliare.

⁂

Santa non sapeva più a quale santo votarsi per avere un minuto di libertà coll'amante, per trovarsi un istante da sola a solo con lui, e fu allora che, accecata dalla passione, meditò un orribile delitto.

Un giorno Giuseppe cadde ammalato ed ella gli apprestò un pietruzza di zucchero dicendogli:

— Mangiala, l'ho bagnata in una medicina che ti farà guarire.

Il poveretto mangiò e dopo poco fu preso da acutissimi dolori di stomaco mentre dal naso gli sgorgava abbondantissimo il sangue.

Accorse il medico ma in ritardo, perchè il poveretto era già spirato.

Chiese quale medicina gli fosse stata apprestata, e Santa si turbò dicendo di averla avuta da una donna di campagna. Non seppe dire altro e scoppiò in pianto, ma per poco, perchè poco dopo i vicini la videro sulla porta ferma a sorridere con Giuseppe a cui stringeva affettuosamente la mano come per dargli una qualche lieta novella.

⁂

Sorse il sospetto nelle autorità che Luigi fosse stato avvelenato.

Si fece la perizia medica e fu constatato l'avvelenamento con acido arsenicale; si aprì l'istruttoria e si raccolsero molte prove del delitto.

Santa intanto era scomparsa, ma in seguito venne arrestata.

Condotta davanti alla Corte d'assise di Lucera, fu condannata a galera in vita. Ricorse in cassazione ed ora il suo ricorso pende davanti alla Cassazione di Napoli.

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

ANCORA L'INCIDENTE LASKER

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, in seguito al rifiuto di Bismarck di trasmettere al *Reichstag* tedesco l'indirizzo di condoglianza da lei votato in onore del defunto deputato Lasker, votò la seguente risoluzione:

« Le risoluzioni relative alla morte del signor Edoardo Lasker, che furono adottate da quella Camera il 9 gennaio scorso, sono state considerate come un omaggio reso alla memoria dell'eminente uomo di Stato straniero che godeva la simpatia del popolo tedesco, di cui fu un rappresentante degno di rispetto.

« La Camera, non avendo alcuna notizia ufficiale delle relazioni che esistono in Germania fra i poteri esecutivo e legislativo, *non giudica compatibile colla dignità* di criticare l'accoglienza che venne fatta alle sue risoluzioni, nè le circostanze che impedirono di farle pervenire a destinazione, dopo che esse vennero portate dai giornali a conoscenza del Governo. »

Questa risoluzione è una severa e dignitosa lezione che i *yankee* danno al principe di Bismarck; disgraziatamente però non servirà a nulla.

Corriere di Russia.

Tonkin e Sudan - Misure protezioniste - Spielhagen a Pietroburgo - Notizie teatrali.

Pietroburgo, 17 marzo.

(SABBATO) — Ilvi che le vittorie francesi nella penisola indo-chinese e quelle degli Inglesi al Sudan produssero qui una profonda impressione sarebbe erroneo. Appena appena si giunge ad impressionarci di quanto ne circonda e ne tocca direttamente; e coi sentimenti di così marcata indifferenza che caratterizzano il russo è già molto che si parli solo accademicamente di avvenimenti lontani ed all'infuori della sfera degli interessi russi.

Malgrado questa indifferentismo, ed a titolo di semplice spettatore, il pubblico russo concentrò la sua attenzione sugli avvenimenti del Tonkin e d'Egitto e fece buona accoglienza alle notizie di vittorie giunte in questi ultimi giorni.

È già da lungo tempo che la questione franco-chinese si presentava quale un nodo gordiano difficile a sciogliersi, ed era universale il desiderio di vederla entrare in una fase meglio determinata. La presa di Bac-Ninh deve certamente produrre un risultato decisivo: o la Cina dichiarerà francamente la guerra alla Francia, o si sottometterà alle esigenze di quest'ultima.

Ora, siccome la prima di queste ipotesi è difficile a realizzarsi, è permesso di augurarsi prossimo il ristabilimento della pace in quelle contrade, anche pensando che lo stato attuale di guerra è di grave danno al commercio delle regioni dell'estremo Oriente.

Per quanto riguarda il Sudan, oltre che è altamente desiderabile di vedere ristabilita la pace in un paese così importante come l'Egitto, devo aggiungere che nelle sfere ufficiali russe si è contenti d'ogni vittoria militare inglese che dia nuovo credito al vacillante ministero Gladstone. Quest'uomo di Stato si mostrò sempre troppo favorevole alla Russia per ch'esso non desiderì di vederlo alla testa del Governo inglese. C'è, inoltre, negli affari del Sudan, una questione di salvaguardia della civiltà riguardo alla quale nessuna Potenza europea potrebbe rimanere completamente indifferente.

All'infuori dei due punti precitati, la calma la più completa regna nella politica russa.

⁂

Vorrei, come d'abitudine, darvi qualche importante notizia d'ordine amministrativo, ma in questo momento c'è tale una penuria che perfino i nostri giornali se ne stanno completamente muti.

Però, in mezzo all'attuale penuria di notizie, è sorta una questione atta ad interessare gl'industriali stranieri e russi, ed è quella dell'imposta che s'intende di stabilire proseguendo sul ferro di fondita importato in Russia. I comitati della Borsa di Pietroburgo e delle altre grandi città di provincia, che il Ministero aveva consultati, presentarono dei rapporti che tendono a lasciare il diritto d'entrata a 15 *copeke* in oro per *pud* di fondita, insistendo sulla necessità ch'esso venga decretato senza ritardo valevole per 15 anni, col diritto di prolungarlo ancora.

Nello stesso tempo si propose di aumentare il dazio d'entrata sulle macchine e gli articoli in ferro lavorati, e di estendere tale dazio ai prodotti provenienti dal gran ducato di Finlandia. I soli Comitati di Odessa, Riga e Libau si pronunziarono contro tali aumenti di dazi d'entrata.

Tale importante questione verrà a giorni esaminata dal Consiglio dell'Impero, speriamo in senso favorevole all'industria estera.

⁂

Dopo domani assisteremo ad una grande solennità occasionata dalla venuta fra noi del conosciuto scrittore tedesco Federico Spielhagen, che viene a porre la sua prima pietra di una delle sue migliori produzioni, la commedia *Gerettet* (Salvata).

Questa produzione sarà rappresentata venerdì prossimo al Gran Teatro a beneficio della signorina Giers, egregia attrice tedesca ed interprete eccellente delle commedie del Sardou.

Spielhagen è molto popolare in Russia, ove tutte le sue opere vennero tradotte, e la stampa pietroburghese decise di dargli una gran festa d'onore. Il Comitato organizzatore della festa ha già risolto di andare incontro allo scrittore tedesco alla stazione della ferrovia di Varsavia, di offrirgli una corona d'oro durante la rappresentazione della sua commedia, e di organizzare un gran pranzo per sottoscrizioni.

⁂

La commedia di J. Clarelie: *Monsieur le ministre*, benchè egregiamente rappresentata, cadde sabato sera al teatro Michele.

Mentre la commedia e l'operetta francese sono passatempi concessi al pubblico, i templi dell'arte drammatica russa ne stanno chiusi per causa della *gran Quaresima*. Questa misura, ch'è una revoca delle ordinanze del defunto Alessandro II, provocò molte proteste, e nulla altro sfero si sta ora agitando la questione di sapere se non sarebbe opportuno, il prossimo anno, la libertà di tenere aperti i teatri durante la quaresima.

Fatto caratteristico degno di nota. Il metropolita di Pietroburgo, in una memoria che gli venne presentata a questo riguardo, scrisse in margine: « Sono d'avviso che val meglio che il popolo frequenti i teatri anzichè le bettole. » Questa frase, piena di buon senso, speriamo che pesi sulle risoluzioni che si prenderanno.

Ai Lettori.

Tutti gli associati ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente mese sono vivamente pregati di rinnovarlo con sollecitudine per evitare interruzioni nella spedizione. — Unire una degli indirizzi a stampa.

In occasione della scadenza del trimestre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla tabella **Abbonamenti e premi**, pubblicata in 4ª pagina, dove essi troveranno indicate le condizioni favorevolissime che loro siamo in grado di offrire per abbonamenti cumulativi alla **Gazzetta Piemontese** e **Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica** col giornale di mode **La Stagione** e col **Giornale Illustrato ufficiale dell'Esposizione generale italiana 1884**.

Alla Fattoria della Cornacchia, romanzo di Vittorio Cherbuliez, succede nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, un nuovo romanzo eminentemente drammatico, che attenne, pochi mesi sono, un grande successo nelle appendici di un foglio parigino. Esso s'intitola: **FULMINATA!** di Giorgio Duval.

Tutti i nuovi abbonati dal 1° aprile riceveranno gratuitamente i pochi numeri arretrati contenenti le prime appendici del nuovo romanzo: *Fulminata!*

La Cronaca dell'Esposizione nazionale, il grande avvenimento che assorbe ora l'attenzione delle altre provincie d'Italia, e anche delle vicine nazioni, occuperà larga parte della *Gazzetta Piemontese* fino all'epoca della chiusura. Ed oltre alla cronaca giornalistica esatta e fedele dell'Esposizione, i lettori troveranno nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica*, che si dà in premio *gratis* a tutti gli abbonati, particolareggiate descrizioni, speciali riviste di scienze, arti, industrie, notizie delle feste, degli spettacoli e degli avvenimenti che si collegano all'Esposizione, e di quando in quando disegni e schizzi che riprodurranno quanto in essa meriterà più specialmente di essere ricordato.

Inoltre, per favorire il gran numero di lettori che prenderanno interesse a questa parte importante del giornale, abbiamo deciso di aprire i seguenti

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica*

Dal 1° aprile al 31 ottobre L. 12 50
Dal 1° aprile al 31 dicembre » 15 50

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire direttamente l'importo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese Torino*, oppure, per risparmiarsi la noia della lettera, rivolgersi a qualunque ufficio postale pei relativi vaglia.

Le condizioni d'abbonamento ordinario sono stampate in testa al giornale.

L'Amministrazione.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 26 marzo

★ ***Dalla Brianza al Rigi.*** — Abbiamo, a suo tempo, fatto parola della *Carta in rilievo* modellata dal maggiore d'artiglieria Cherubini « Dalla Brianza al Rigi » linea del Gottardo » che ebbe una così lusinghiera accoglienza dal pubblico e dai dotti. Ora, per cura della ditta editrice Roux e Favale e per opera del cav. Berra (fotografia Subalpina), se ne venne eseguita una riproduzione in fotografia che, tenuto conto delle difficoltà veramente formidabili, è riuscita assai bene sotto ogni riguardo. Colla medesima si può seguire passo passo la ferrovia del Gottardo sino a Lucerna, sia colla linea Novara-Pino, sia colla linea Milano-Como-Lugano.

La riproduzione fotografica costa lire cinque, ed è quindi alla portata di tutte le borse e di quegli istituti che non possono fare la spesa della carta in rilievo.

La *Carta in rilievo*, poi, lavoro nel suo genere perfetto, delle dimensioni di 50 centim. d'altezza per 80 di larghezza, in pianimetria $\frac{1}{250,000}$, altimetria $\frac{1}{80,000}$ costa L. 55; porto, dogana ed imballaggio a carico del committente.

Tanto la riproduzione fotografica quanto la *Carta in rilievo* si trovano vendibili presso gli editori Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

★ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 23 marzo 1884.

Presiede il socio anziano comm. A. Genocchi.

Vengono comunicate parecchie lettere di nazionali ed esteri, i quali si associano al lutto comune per la deplorata morte del socio Q. Sella, si notano, fra le altre, le lettere di condoglianza inviate direttamente all'Accademia dal socio residente Cesare Cantù, e dai soci corrispondenti: senatore conte Giovanni Gozzadini, Alberto de Koelliker, professore all'Università di Wurzburg; Bernardo Studer, professore all'Università di Berna; Augusto Daubrée, direttore della Scuola delle miniere e membro dell'Istituto di Francia; quella, comunicata dal socio Genocchi, del socio straniero Carlo Hermite, membro dell'Istituto di Francia; e quelle, lette dal socio Cossa, dei soci corrispondenti Carlo Friedel ed Alfredo des Cloizeaux, pure membri dell'Istituto di Francia. Si comunica inoltre una lettera del direttore dei servizi amministrativi della Camera dei deputati, la quale accompagna l'invio di copie del rendiconto della seduta 15 corrente, in cui la Camera fece mesta e degna commemorazione dell'illustre estinto.

Il socio Berruti viene incaricato di elaborare il discorso accademico in onore del compianto collega; e la Classe, dietro proposta del socio D'Ovidio, esprime il desiderio che l'Accademia abbia ad essere ufficialmente rappresentata ai funebri solenni che, per iniziativa del Municipio di Biella, si celebreranno fra breve in quella città.

Il socio Guareschi presenta in dono all'Accademia, a nome del principe B. Boncompagni, il fascicolo di maggio 1883 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*.

Il socio Naccari presenta in dono all'Accademia, a nome dell'autore prof. Antonio Favaro, un volume intitolato: *Alcuni scritti inediti di Galileo Galilei, tratti dai manoscritti della Biblioteca Nazionale di Firenze*.

Il socio Berruti comunica alcune osservazioni petrografiche del dottore Giuseppe Piolti: *Intorno ad una roccia porfirica che trovasi nel vallone di Rabernet* (valle della Stura di Cuneo). L'autore, dall'esame macroscopico e microscopico della roccia, conchiude che questa è un porfido quarzifero; inoltre dal complesso dei caratteri litologici crede di poter dedurre che il porfido suddetto appartiene al periodo permiano. Il lavoro del dott. Piolti sarà inserto negli *Atti*.

Il socio Basso dà lettura di una Nota dell'ingegnere Giovanni Lauri, professore nell'Accademia Militare, che ha per titolo: *Sullo stato sferoidale*. L'autore, dopo di aver passati in rassegna gli studi poco noti che un tale argomento precedettero quelli più ampli del Boutigny, viene a descrivere parecchie sue esperienze, le quali tendono principalmente a dimostrare che la temperatura di ogni liquido allo stato sferoidale, sotto una pressione qualunque, è praticamente eguale alla temperatura minima di ebollizione del liquido stesso sotto la pressione attuale. La Nota del prof. Lauri sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Rizzozero legge uno studio del dott. C. Modino, eseguito nel Laboratorio di istologia e patologia generale di Pavia, *Sulla struttura delle fibre nervose midollate periferiche*. Esso sarà inserto negli *Atti*.

Infine si dà lettura di una relazione del socio Salvadori, il quale, in collaborazione col socio Bellardi, presentò un lavoro precedentemente presentato dal dott. Lorenzo Camerano, col titolo: *Ricerche intorno alla distribuzione dei colori nel regno animale*. La Classe, approvando le conclusioni della relazione, ammette alla lettura il detto lavoro, e passa ne delibera la inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Per l'accademico segretario
Il socio G. Basso.

★ **R. Accademia di medicina.** — Seduta del 22 marzo. — Vice-presidente prof. Tibone.

Il socio E. Morselli presenta una memoria del dottor Giuseppe Musso, assistente della clinica psichiatrica e del R. Manicomio, intorno alla *atassia locomotrice ereditaria*. Questa forma morbosa, conosciuta anche sotto il nome di *malattia del Friedreich* dall'illustre clinico che per primo la riconobbe, non fu mai descritta e studiata in Italia, ed il caso illustrato dal dottor Musso offre molta importanza perchè dimostra le differenze essenziali fra la atassia ereditaria e la atassia comune e tabe dorsale.

Il socio Musso presenta una memoria del prof. Corona dell'Università di Sassari.

In questa memoria l'autore espone le ricerche che egli fece nel Laboratorio di fisiologia dell'Università di Torino sopra la trasfusione del sangue. Egli studiò coi metodo grafico le modificazioni del respiro e del polso negli animali ai quali, dopo un'emorragia, viene fatta una trasfusione di sangue, finchè ritornano nuovamente nelle condizioni normali. Esaminò fino a che punto una soluzione di cloruro di sodio possa servire nelle trasfusioni invece del sangue. Trovò la causa del rallentamento cardiaco che osservasi dopo le grandi emorragie. L'ultima parte del lavoro del prof. Corona si riferisce alle indagini fatte per vedere se il sangue di un animale affaticato passando nel corpo di un animale non stanco era capace di produrre in questo i fenomeni della fatica. Le esperienze dimostrarono che realmente per mezzo del lavoro muscolare si accumulano nel sangue dell'animale che lavora alcune sostanze di natura ignota le quali producono dei disturbi corrispondenti a quelli della fatica nell'animale che riceve questo sangue.

Il segretario generale
A. Mosso.

★ **La *Mascotte* al Carignano.** — La prima rappresentazione della Compagnia francese Coclielin ha chiamato ieri sera al teatro di piazza Carignano una folla elegante e variopinta..... Perdio, il *paradiso* (leggi bibliotechina) era *au grand complet*, malgrado che il prezzo per accedervi non corrispondesse all'aspettazione dei frequentatori di quella parte dei nostri teatri che è, economicamente, una delle importanti per l'Impresa e talvolta serve di centro alla *claque* per far passare certe cose che al pubblico dei piani inferiori non vanno assolutamente a genio.

La Compagnia dunque esordì colla *Mascotte* di Audran, che abbiamo già udita in italiano e con molta accuratezza, dalla nostra Compagnia d'operetta sotto il titolo di *Lorenzo XIV*.

I principali artisti piacquero, e specialmente alla protagonista mad. Paroune, che canta con brio, con eleganza ed è dotata di una simpatica voce, vennero fatte grandi feste.

L'operetta dell'Audran, che in italiano venne addirittura ridotta e non semplicemente tradotta, non ha più quel principio ameno che si tira dietro lo spettatore *fr'ettolino* e lo carica di tanto in tanto di indolenze; non ha più *flegmo* rappresentato dalla Urbinati e dalla Bertini-Marsica, nè il pastorello rappresentato da una specie di baritono.

Del resto la *Mascotte* francese ha molte cose che non ha la *Mascotte* italiana.

E quelle che non ha pure la *Mascotte* italiana sono i cori meschini e stonati e la messa in iscena inelegante.

Del resto ci fu parte del pubblico che si divertì e volle il *bis* di due pezzi.

★ **La stagione di primavera al Balbo.** — È stato pubblicato il cartellone per la stagione di primavera al teatro Balbo.

Si daranno non meno di 50 rappresentazioni di opere serie e semi-serie e balli di mezzo carattere.

Le opere scelte sono: *L'Ebreo*, di Apolloni; il *Poliuto* e la *Figlia del reggimento*, di Donizetti.

I balli: *Il Diavolo rosso* e *Amore e magia*.

Ecco l'elenco artistico:

Prime donne assolute sopranì signore Elisa Bassi e Tilde Fiorio; prima donna mezzo soprano sig.a Emilia Grassi; primi tenori assoluti signori Vincenzo Grilli e Antonio Amaravalli; primo baritono assoluto Guglielmo Cartusan; primo basso comico assoluto Luigi Vercelotti; parti comprimarie Felicita Fiorio, Antonio Denitz, Felice Cagliero.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere signor Ettore Marlotti; direttore d'orchestra per i balli signor Vincenzo Sogno.

N. 30 coristi d'ambo i sessi. — N. 32 professori d'orchestra.

La Compagnia di ballo è così composta: coreografo Agostino Rostagno; primi ballerini di rango francese Antonietta Chitton, Nicola Guerra; prima ballerina italiana e supplemento Luigia Pesce; primi mimi assoluti Rosita Mazzanti, Felice Borzio.

N. 24 seconde ballerine di un certo carattere.

★ **Al San Martiniano** questa sera si ripeteranno le rappresentazioni della produzione: *Il diavolo di Carnevalonia* che, per la precisione della messa in scena e dei movimenti ed anche per il modo con cui fu trattato l'argomento, ebbe tanto successo nella scorsa stagione autunnale.

Intanto a quel teatrino si preparano due spettacoli per la chiusura della stagione: il primo, che ha molta analogia col grandioso ballo *Metempsicosis* che si rappresenta al Regio, s'intitola: *Il Paradiso perduto*; l'altro *Augusta Taurinorum* che presenterà la storia della nostra città dalla sua fondazione fino all'aprile 1884 e vi figureranno due panorami, uno storico e quadri dissolventi in cui si vedrà Torino attraverso i secoli e l'altro l'Esposizione al Valentino in tutti i suoi particolari, dal ponte Isabella all'ingresso principale sul corso Massimo d'Azeglio.

Che folla anche al San Martiniano!

★ **Il *Conte di Ruvo* a Napoli.** — Il nostro corrispondente da Napoli ci manda le seguenti notizie sulla rappresentazione del *Conte di Ruvo*, del duca Proto di Maddaloni, al teatro Sannazaro di quella città:

« Ecco un nuovo lavoro drammatico del Duca di Maddaloni che dovrebbe essere un dramma e riuscirà poi sono alcune scene staccate del periodo rivoluzionario del 1799, nelle quali emerge superiore la figura di Ettore Carafa conte di Ruvo.

« Il pubblico, che numerosissimo gremiva il teatro, fece buon viso al lavoro e lo applaudì in ogni atto, sicchè il successo non è mancato. Aggiungo che non poteva mancare perchè esso viene assicurato dallo sforzo di porre insieme sentimenti alti e patriottici più altisonanti, segno di effetto e d'affetti che fanno battere il cuore, trasportano la ragione e provocano gli applausi.

« Credo errarmi dicendo che il duca Proto abbia posto tutto il suo potente ingegno non nel fare un lavoro da rimanere come opera d'arte nel repertorio drammatico italiano, ma nel correr dietro agli applausi del momento. A riuscirvi ci dà una Maria Carolina suscettiva d'amore vero e sincero; matto in ridicolo la Giunta di Stato che condannava i liberali; fa trattare villanamente da Carafa l'inviato di Francia e da Maria Carolina il ministro Acton, mettendo nella bocca d'entrambi frasi altamente nazionali. Fa appello a tutte le note sceso di affetto, a tutti i mezzi adoperati nei grandi drammi e regolarmente riesce.

« Sono quattro atti, di cui il primo si passa nella reggia di Napoli, il secondo in casa Carafa, il terzo nella reggia di Palermo ed il quarto nelle carceri di Castelnuovo; l'epoca è dalla partenza dei Borboni per la Sicilia fino al ritorno con le vittorie di Fra Diavolo e del cardinal Ruffo. Il miglior atto è il secondo, in cui Ettore Carafa è maledetto dal padre e vi sono contrasti bellissimi. L'esecuzione è stata buona per la Ricci, la Reiter, il Zerri, il Cola ed altri, propriamente ottima per il Emanuel, che riscosse giustamente grandissimi applausi. »

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 26 marzo

⁂ **Un'appendice al processo Strigelli.** — Non tornano i lettori che si rimovelli per così dire il tormentato di questo processo.

Vogliamo parlare solo di un processo, per così dire, complementare, svoltosi l'altro giorno alla Corte d'assise, sotto la presidenza del cav. De Gaudi, contro tre imputati comunali che ebbero parte anch'essi nelle operazioni strigelliane.

I comunali sono Molino Guglielmo detto *Guglielmin*, Benedetto Moretti ed Isacco Segre.

I primi due, come spesso si ebbe a ricordare durante il processo Strigelli, erano accusati pel furto Zaccarini, il terzo di ricettazione dolosa pel furto Della Chiesa e pel furto Langlair.

Il Molino Guglielmo ha già sulle spalle una condanna in contumacia per 10 anni di reclusione essendo uno degli autori del furto al Tribunale.

Nel processo svoltosi l'altro ieri i tre comunali vennero condannati il Molino Guglielmo a 5 anni di reclusione (più 10 pel furto al Tribunale, totale 15 anni di reclusione); il Moretti Benedetto a 10, ed il Segre Isacco ad 8 anni della stessa pena.

Un'ultima rettifica sul processo Strigelli. Nel resoconto dell'ultima seduta di questo processo si disse che quando il James Joy seppe dall'interprete, prof. Ferri, la notizia della sua assoluzione, gli diede un libro legato in pergamena.

Il prof. Ferri ci prega ora di dichiarare che il James Joy distolse quel libro non fece già un dono, ma una semplice restituzione essendo stato quel libro da lui imprestato a James Joy quando si trovava in carcere.

⁂ **Sottoscrizione per un'Esposizione alpina italiana.** — *Terza lista.*

Sommani cav. Eusebio, L. 20 — Avv. Ippolito Lazzati, 5 — Bonzanino cav. Angelo, 5 — Bonzanino Giuseppe, 5 — Tavoli Antonio, 10 — Avv. Alfonso Baralis, 10 — Avv. Enrico Bertola, 5 — Negro avv. Giovanni, 5 — Camillo Marietti, 5 — Bruno di Tornaforte conte Vincenzo, 5 — Parato cav. Giuseppe, rettore del Collegio Nazionale, 5 — Egidio Coca, 10 — Leone Treu, 10 — Tarteco cav. Carlo, 5 — Zucchi Carlo, 5 — Rendolino Vincenzo, 5 — Bernardo Occhietti-Trombetta, 15 — Enrico Freund, 10 — Paolo Ballor, 10 — De Grossi cav. Agostino, 5 — Rodolfo Liedlé, 5 — Francesco Borgogna, 5 — Bottor Isaac Gelli e, 5 — Rossi avv. Domenico, 5 — Giacobino Maggiorino, 5 — Ing. Camillo Reycle, 10 — Cav. Alessandro Berra, 5 — Comm. Michele Lessona, 5 — Cesare Firlo, 5 — Bachisio cav. prof. Adolfo, 5 — Bolmi di St-Pierre barone Emilio, 5 — Enrico Cora, 20 — Barone Luigi Reggio, 10 — Olivetti dottore Lazzaro, 15 — Comm. Isacco Artom, senatore del Regno, 25 — Contessa Maria Adelaide Moretti di Popolo, 10 — Conte Gioachino Rossi di Castellazzo, 10 — Gautieri barone Gaudenzio, 10 — Marselli capitano Carlo, 5 — Malinverni cav. Alessio, 5 — Ferraris avv. Ernesto, 10 — N. N., 5 — Avv. Angelo Brachi, 10 — Antonio Belsplatre, 10 — Cav. Paolo Morello, 20 — Eugenio Vitali, 10 — Cav. avv. Antonio Riberi, 50 — Bottero Francesco Virginio, 10 — Giuseppe Garbarino, 10 — Conte Luigi Palazzi, 10 — Contessa Caterina Palazzi-Lavagni, 10 — Vittorio Lavagni, 10 — Beltati cav. Giuseppe, maestro colonnello di stato maggiore, 5 — Totale L. 2° e 3ª lista di sottoscrizione L. 1095.

⁂ **Esame per gli uffizi del dazio municipale.** — Si ricorda a chi vi ha interesse che col giorno 31 corrente scade il tempo utile alla presentazione delle domande per gli esami negli uffizi del dazio municipale.

Per i documenti che occorrono a corredo della domanda e le materie su cui verteno gli esami vedansi l'avviso in 4ª pagina del giornale N. 77.

Si ricorda pure che col nuovo organico, approvato dal Consiglio comunale nella seduta dell'8 febbraio, il primo stipendio venne stabilito in lire *mille ottocento*.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo degli impiegati.* — I signori soci sono invitati in assemblea generale per la sera di sabato 29 corrente marzo, alle ore 9.

— *Circolo operaio liberale.* — Si rammenta ai soci che questa sera, 26 corrente, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Per avere ancora alle sale sociali i soci devono rendere intassabile la propria ricevuta del quartrimestre in corso.

— *Società di mutuo soccorso fra cuochi e persone di servizio.* — È indetta un'assemblea generale ordinaria per la sera di giovedì, 27 corrente marzo, alle ore 8 1/2, via dei Mercanti, N. 15.

L'ordine del giorno reca:

Rendiconto annuale 1883;
Riconoscimento della nuova direzione;
Comunicazioni diverse.

Si pregano i soci calcolando di intervenire numerosi.

— *Società mutuo soccorso facchini pubblici.* — Questa Società, fondata nell'anno 1862, mercè l'attività e buon volere de' suoi fondatori, fece continui progressi, tanto che ora conta un numero considerevole di soci ai quali viene in aiuto in caso di malattia.

Onde poter ricevere bene le consorelle che verranno a visitare la grande Esposizione di Torino, inaugurerà domenica 20 aprile la sua nuova bandiera, degno lavoro della fabbrica Morando e Manocchio, la quale ora trovasi esposta nelle vetrine del sig. Olivero e C., via S. Maurizio e Garibaldi.

— *La festa dei lavoranti guantai.* — Alla festa dei lavoranti guantai, che ebbe luogo domenica, intervenne fra le altre Società, anche quella dei negozianti in verdura e frutta.

La sig.a Sofia Fourat, che prese parte al banchetto sociale, non è la decana delle lavoranti, ma bensì la decana dei fabbricanti di guanti di Torino.

Fra gli oratori va citato il sig. Antonio Olivazio.

Il presidente dei guantai rappresentava poi anche la Società dei guantai di Genova.

⁂ **Ancora ragazzi smarriti.** — Continua lo smarrimento di ragazzi.

Ferrero Grignano Teresa, abitante in via Mazzini, N. 8, denunziò ieri sera alla Questura che dalle 4 pom. di ieri stesso scomparve da casa il suo figlio Augusto, di anni 3, in compagnia di altro ragazzo, di anni 5, col quale giuocava nel cortile.

Il Grignano Augusto ha capelli biondi, occhi chiostri grandi, naso affilato, bocca piccola, viso ovale; insomma, è un bel bambino. Veste di flanella color bigio rigata, berretto di panno pure bigio con fiocco di lana dello stesso colore, grembiale azzurro rigato e porta una cintura.

L'altro ragazzo, pure scomparso, del quale la denunziante non conosce il cognome, è di corporatura gracile, ha capelli castani, fronte bassa, naso affilato, viso ovale, colorito pallido; veste di panno scuro con grembiale rosso a quadretti.

⁂ **Un piede sotto una ruota.** — Un muratore, conducendo ieri un carretto a mano in piazza Carignano causò una grave contusione ad un piede a Laporta Ferdinando, d'anni 11, apprendista muratore. Una guardia municipale fece trasportare il Laporta alla propria abitazione sul corso Regina Margherita.

⁂ **Un bel mestiere!** — Ieri sera verso le ore 10 1/2 due guardie municipali di servizio in Borgo S. Donato, s'imbatterono in due contadinelle, le quali davano a sospettare che non avessero nè parenti nè un luogo dove passare la notte. La guardia le interrogarono e seppero che erano del paese di Valgioie, donde erano partite fin dal mattino per venire a questuare a Torino, coll'ordine di portare poi al loro genitori il frutto della questua fatta.

Gli agenti accompagnarono le due ragazze alla Questura. Esse si chiamano Mariano Aurelia e Quatti Teresa, ambedue di 11 anni.

⁂ **Ladri sturbati.** — La scorsa notte ladri ignoti tentarono penetrare nella Villa Paliotti in Val Salice, scassinando due porte e sforzando una serratura, ma nel più bello furono sturbati dai vicini e dovettero darsela a gambe.

⁂ **Arresti:** G. Antonio fu Pompeo, d'anni 38, per contravvenzione all'ammonizione; G. Giovanni fu Giovanni, d'anni 29, per disordini, violenze e percosse alla propria moglie; F. Francesco fu Antonio, di anni 27; C. Giuseppe fu Giovanni, d'anni 29, e F. Giovanni fu Pietro, d'anni 22, tutti da Magnani (?), quali sospetti autori d'un furto ingente commesso in Biella; 5 individui per oziosità e sospetti in furti e 3 donne.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 marzo (sera).		25	25
Rendita francese pel mese (*) fr.		18 75	18 75
» per aprile	»	19 25	19 25
» per maggio-giugno	»	20 25	20 25
» 4 meso da maggio	»	20 75	20 75
Banca ottomana 83 disp.(**)	»	44 75	44 50
» italiana vecchie disp.	»	102 —	102 —
» banco 3 disp.	»	32 —	31 75
» id. 4 mesi da maggio	»	33 —	32 50

Londra, 25 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite giornaliere balle 15,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13,000.

Mercato fermissimo.

Importazione della giornata 51,000.

Cotoni Americani: Middling-Upland 6 1/16; Nuova Orleans 6 3/16.

Id., 25 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite balle 2500.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 140,000.

Mercato calmo.

Manchester, 25 marzo (sera).

Cotoni fitti e cotoni crudi.

Mercato con prezzi in rialzo.

Marsiglia, 25 marzo (sera).

Frumento — Importazione	quint.	7097
Id. — Vendite	»	1000

Mercato calmo.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERMINO RAMOS, gerente.

SOCIETÀ ANONIMA dei CONSUMATORI GAZ-LUCE

Capitale sociale versato Lire 1,703,500

Sede Sociale - Via Roma, 20

AVVISO.

Per difetto di numero legale essendo riuscita infruttuosa l'adunanza generale d'oggi rimasta intrattenuta, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea Generale straordinaria nel Teatro Vittorio Emanuele alle ore due pomeridiane di venerdì 15 aprile prossimo per deliber

Tipografi combinatori
abili per studio, sono cercati dalla **Fonderia di caratteri ZINI**, corso Porta Romana, 110, Milano. c937

GRANDE INCANTO
ELEGANTI MOBILI
Giovedì 27 e successivi, in Torino, via Nizzini, 27, piano terreno, in corte, seguirà la vendita degli eleganti mobili d'appartamento ivi esistenti, nonchè 400 sedie di Vienna.
NB. *Le sedie di Vienna si vendevanno in forma privata a prezzo fisso.* c946 M. FORCHERO, est. del.

Incanto giudiziale
Alli 28 del corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, in sulla fini di Rivoli, [illegible] appigionano, nel locale della fornace ivi posta, si procederà dal Cancelliere della Pretura di Rivoli, alla vendita al pubblico incanto di una **Macchina a vapore**, sistema Ruston e Proctor, per la fabbricazione di mattoni, nonchè di una quantità di **tegole** e **mattoni** già confezionati, di un **cavallo**, di un **mulo**, di varii **carrettoni**, di un **peso** e catena, di una quantità di tubi di cotogno.
Rivolgersi per maggiori informazioni allo Studio dell'avv. procuratore ENRICO MARTINENGO, Torino, via Stampatori, N. 11. c940

Occasione
Via Santa Teresa, 1, piano 2.
Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5 pomeridiane*, si vende a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavola, armadi, pendole, ricca sala da pranzo, lingeria, rame, ecc. 820

Martinengo Giovanni fu Pietro
avverte il pubblico che non riconosce alcun debito e contratto della sig.a MARIA MARTINENGO nata FERRERO, sua consorte, che tra loro hanno nulla di comune assieme. c936

D'affittare al presente
grandi LOCALI ad uso conciaria o tintoria, corso S. Maurizio, 5, *Torino*. c859

D'affittare al presente
grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c860

D'affittare al presente Grande ALLOGGIO di 10 mezzani, con due sopralchi e due entrate, indipendente coperto verso corte, tutto messo a nuovo, via Massena, N. 10. Dirigersi dal portinaio. c861

D'affittare tre grandi e salubri magazzini, divisibili, con o senza bottega, ad uso anche per Società e Ufficio. *Via Belletria*, 14. c713

D'affittare grande LOCALE di metri 180, anche divisibile, Corso Vittorio Emanuele, 67, piano terreno. c804

Via della Rocca, 29
APPARTAMENTO di 6 **camere** ed un gabinetto, con vista sulla collina, al 3° piano, da *affittare pel prossimo aprile*. c886

D'affittare pel 1° aprile
in ALLOGGI di 10 camere cadauno al 1° e 3° piano, d'angolo, con gas e acqua potabile. Via del Mille, 20. c695

MONCALIERI
Alloggio signorilmente mobiliato, in un palazzo in via del Real Collegio, N. 31, *d'affittare immediatamente dal 1° giugno a tutto ottobre*, con diramazione dell'acqua in casa; volendo, si provvede pure la biancheria. c940

Casa da vendere
sulla piazza S. Tommaso, *Torino*, del reddito di L. **9000**. — Dirigersi al Notaio DURANDO, via Garibaldi, 45. c815

Da vendere
in territorio di **Chieresco**
un **Podere** di giornate 148 di cui 110 coltivo e 38 boschi in una [illegible] più fertili, e in *territorio di* **Savigliano** due **corpi di Cascina** distanti un miglio dalla città, l'uno di giornate 40, ridotabili metà a prato, e l'altro di giornate 67.
Per i contratti dirigersi al Notaio cav. SAVERIO NEGRO, in **Savigliano**, via S. Andrea, 2, piano 1°. c881

Caraglio
Da vendere per L. **2000**, corpo di **casa** con bottega, composta di 4 piani e 5 vani. — Dirigersi al Notaio ARMITANO in *Caraglio*. c824

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre · 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno · 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno · 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) — **L. 32 anno · 22 semestre · 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione**, grande edizione — **Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) — **L. 45 anno · 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrate*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.
LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 16 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli**.
TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO — LA STAGIONE

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE
Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza la qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugs, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artifizio nella bellezza che produce.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio di carrozze.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK.
Si trova in **TORINO** presso D. MONDO, via Lagrange, 2.

In Rivoli
e in vendita una **VILLA**, Borgonuovo via Piazzeria, composta di due fabbricati, uno civile di 14 membri abitabili, l'altro rustico per abitazione del giardiniere, con giardino, scuderia, rimessa, serra per fiori.
Per trattative rivolgersi allo studio del Notaio BOGLIONE, in *Torino*, via Barbaroux, 33. 855

Da vendere
un **palco al teatro Scribe**, secondo ordine, al centro.
Scrivere al N. **42 e 836, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere **salto d'acqua** di circa 200 cavalli ed un annesso fabbricato in centro popoloso ed industriale presso Torino. — Dirigersi all'Ingegnere G. FABRI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c901

Caffè antico
rinnovato nel centro di Torino, con ribasso di circa **2 mila lire**.
Rivolgersi al sig. PAVARINO, via Pesaturi, 7. c821

GALLERIA NATTA
Alla Città di Berlino
Liquidazione di biancheria, busti, ecc. per immediate trasloco sotto i portici di piazza Castello, 13. 838

Prendetevi guardia!!
Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni dicendo **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come chiaramente indicati, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI**.
Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri
LUMI BIANCHI
vendonsi unicamente depositati al **Caffè Romano, Torino**, a non rimpetto alla Caccia Reale, come crede ancora qualcuno. — Diffidano perciò qualunque altro avviso.
Bengale ottone L. 2
Id. Nickel » 3
Con 50 cent. più si spedisce franco.

RICERCA di signorine e ragazze per lavori con piccole macchine all'Esposizione e di un **giovanetto** di 12 a 14 anni per le commissioni.
Presentarsi verso mezzogiorno dal proprietario al N. 56, viale di Rivoli. c761

CERCASI impiego di *Segretario privato* o di *Azienda pubblica*, da un giovane pratico del commercio, contabilità e corrispondenza. Cauzione ed ottime referenze. — Scrivere al N. **44 e 944, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane tedesco
di distinta famiglia, perfettamente al corrente di tutto ciò che concerne il insegnamento pedantico, che parli tre lingue, musica, pittore, vorrebbe nella bella stagione del pianoforte e del violino, e reca un posto di **precettore** o **compagno di viaggio** o per dare delle lezioni.
Indirizzare le offerte alle iniziali **C 2374 X**, ai signori **Haasenstein e Vogler**, *Ginevra* (Svizzera). 935

Un giovane tedesco
ben educato, che parla tre lingue ed è versato nel commercio e nelle scienze, cerca un impiego qualsiasi.
Indirizz. alle iniz. **C 2376 X**, ai sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Ginevra*. 934

Avviso.
Chi ha bisogno di buone **cuoche** e **cameriere** si rivolga all'Agenzia BIANCO, *Torino*, via Barbaroux, 12. c885

Pianoforte come nuovo, di occasione, a buon prezzo. Via Mazzini, 59, *Torino*. 862

D'urgenza domandasi un **SOCIO** che possa disporre dell'opera sua e di un piccolo capitale per fabbricazione di un articolo accreditatissimo che si fabbrica nella Galleria del Lavoro dell'Esposizione Nazionale di Torino.
Scrivere alle iniziali **F. S. 2022**, posta restante, *Torino*. 917

Per mutui ipotecari
rivolgersi allo *Studio Leg.* ALDASIO, via Stampatori, 2, *Torino*. 772

Gli Espositori da Pianoforti ed Organi che abbisognassero rappresentante accreditato in Torino, scrivano loro interessi fermo posta, *Torino*, X. O. N., 18. 903

Ricercasi
due apprendisti per Magazzino. Rivolgersi in persona al sig. P. BOBELLA, via S. Teresa, 12. c923

Una donna di servizio
perfettamente onorata, dai 26 ai 30 anni, che possa disporre dei più ottimi certificati, di buona moralità e capace di disimpegnare per bene gli *abitanti di casa e di tenere la proprietà di una casa* troverebbe subito impiego e collocamento presso famiglia Torinese. Nel prossimo ottobre, indicare il paese natio, la religione, l'età e tutti i recapiti del servizio prestato da dieci anni in qua.
Scrivere alle iniziali **H 896 T** Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un Socio
per una grande fabbrica di **cucine economiche** di tutti i generi.
Rivolgersi al sig. ABBATE, via Bertholiet, N. 8. 911

Da vendere o d'affittare in Rivoli
PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.
Scrivere alle iniziali **C 741**, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Suoli edificatori
Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2378

Unione Banche Piemontese e Subalpina
SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO
Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.
Piazza Castello, N. 25.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal 1° aprile 1884 le condizioni per depositi fruttiferi verranno modificate come in appresso, cioè:

Per conti correnti a chèques
verrà corrisposto l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 con disponibile di L. **2,000** al giorno.
3 0/0 » » **5,000** »
1 1/2 0/0 » » **50,000** »

Per buoni cassa a scadenza fissa
verrà corrisposto l'interesse annuo del
4 0/0 sulle somme depositate per mesi 6
4 1/2 0/0 » » » 12 ed oltre.
Torino, 25 marzo 1884.
953 ***La Direzione.***

INCANTO
PER ASSOLUTA CHIUSURA
a fine marzo
di tutte le **MERCI** esistenti nel Magazzino di Telerie e Maglierie
18 — *Piazza Castello* — 18
accanto all'Albergo della Caccia Reale.
Martedì 25 corrente e successivi, ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita per contanti al miglior offerente.
920 P. BELTRAMI, *Perito giurato*.

DUMINY E C° 235
AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel* 1834
Vini di Champagne
Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia
BRUAELLI e GATTI, corso Re Umberto, 20 e 12, Torino.

Liquidazione volontaria
per cessazione di commercio.
Una quantità di **pianoforti, armoniums** ed **organi** per campagna e cittadini; quantità oggetti di fantasia con **musica** per regali.
Via Maria Vittoria, N. 27, *Torino* 917

STABILIMENTO VETRARIO TORINESE c824
(Industria nuova per Torino) — *Via Chivasso* — *(Borgo S. Salvario)*
F.lli BACHETTI, fabbricanti di Vetreria in Altare
DEPOSITO: *Corso VIII. Em. II, N. 65,* **TORINO.**
Bottiglie d'ogni forma, secondo il sistema prussiano
Bottiglioni, damigiane, barili
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.
Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono
Vere Howe originali
le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*
G. MANUELLI
in REGGIO nell'Emilia.
Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 80

Vino & Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE
L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano
Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle *balie*, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo dei denti si compie senza difficoltà, senza *dolori* e senza convulsioni. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se le *glandole* compaiono all'ingiro del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un' efficacia importuna.
Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli adulti *anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.
Il suo uso è prezioso pei *tisici*, poichè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.
Riassumendo, il **Vino** e lo **Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* della *ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.
DUSART, farmacista, 8, Rue Vivienne, a Parigi
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 8; S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 697

Lotteria di Verona
Continuazione dei premi da lire **50.**

82,451	169,977	249,111	706,793	511,098	70,001	499,598	
705,891	410,166	690,164	605,904	419,935	416,139	935,845	
304,556	828,793	937,981	17,717	943,812	678,491	661,512	
680,091	414,561	781,848	679,893	632,558	113,795	712,891	
357,492	200,050	150,269	239,187	436,967	120,756	27,490	
620,206	980,409	376,387	278	749,199	911,891	697,166	
44,008	671,709	4,563	176,935	4,871	597,220	448,934	
741,659	75,503	305,578	74,763	393,782	928,776	747,580	
254,752	628,291	771,114	201,561	421,041	930,133	780,107	
85,779	417,093	693,042	588,533	550,625	305,887	693,895	
534,534	715,655	667,130	576,707	273,593	93,059	355,769	
298,600	578,259	579,461	372,093	189,185	298,402	228,080	
837,591	670,684	58,588	901,501	784,970	460,806	313,161	
541,916	593,008	802,369	709,988	157,591	598,891	919,994	
177,139	426,446	544,008	602,493	642,940	619,153	529,791	
797,426	451,241	514,919	116,481	699,913	320,900	642,307	
880,537	888,146	826,036	190,351	870,240	139,115	636,511	
735,020	787,193	420,510	123,542	255,019	580,478	481,990	
137,923	62,983	462,739	629,079	591,165	304,090	909,979	
847,464	222,413	493,559	88,032	989,813	624,838	773,941	

(Continua)

Per TITO DI GIO. RICORDI 5 Lire IN MILANO, SPEDISCE:
5 Lire di Musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. **10** ed a netti Fr. **5** mensili, a scelta, nel gran *Catalogo Ricordi*, con 50,000 opere.
13 numeri della **Gazzetta Musicale** (un fascicolo di 8 pagine illustrato ogni domenica) dal 1° aprile 1884.
1 Libretto d'opera, oppure **una Fotografia**, oltre i premi per la soluzione delle sciarade e rebus.
1 Calendario Musicale di C. Peluchi, pel 1884.
— Più i benefizi di un **quarto** premio straordinario. —
Si spedisce GRATIS un *numero di saggio* della **Gazzetta Musicale** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla
Direzione della GAZZETTA MUSICALE in Milano. 902

SECONDA
FIERA internazionale di CAVALLI a Monaco (Baviera)
il 2, 3 e 4 aprile 1884.
Sarà tenuta a **Monaco** e precisamente sul Nuovo Mercato del fieno (Neuer Heumarkt) in prossimità della stazione meridionale, una fiera di **cavalli di lusso**, di **razza** e da **lavoro**, come pure una esposizione di carrozze e di finimenti ed armesi per cavalli da sella e da tiro.
La R. Ispezione delle rimonte bavaresi il 2 aprile come termine di compera di rimonta per Monaco.
Alla fiera va unita una *Lotteria* ed una *premiazione* dei cavalli condotti alla fiera.
I venditori di cavalli sono liberi di esporre in vendita i loro cavalli sul mercato all'aperto nel nuovo mercato del fieno, via dei Cappuccini, oppure di ispezionare il compratore, stessi nello stesso stallo del Macello Comunale, espressamente a ciò ridotte, od in altro stalle a loro scelta.
Le eccellenti stalle del Macello (proquale) Civico, situate in tutta prossimità della stazione meridionale di Monaco e della piazza della fiera vengono messe a disposizione pei cavalli condotti alla fiera. Stallieri (cavalli liberi) sono esclusi da questa stalle.
L'insinuazione dei cavalli alla fiera s'ha da fare per iscritto (affrancato) presso il Segretariato della Società, Monaco (Nordthurmstrasse, 9) al più tardi pel 1° aprile, anno corrente.
Le lettere d'informazione, come pure le richieste, tanto del programma, quanto di prospetti della distribuzione dei premi, esatta della lotteria possono venire indirizzate per Monaco (Baviera) Segretariato, 12, al Barone **Carlo Ostini**, membro del Comitato, il quale ha assunto l'incarico della corrispondenza dalla Società coll'Italia e darà tutti i ragguagli necessari.
Monaco di Baviera, marzo 1884.
La Società d'incoraggiamento della razza di Cavalli in Baviera
Conte Törring-Jettenbach
Presidente d. S.

Occasione favorevole
Da vendere elegantissimo mobilio di **sala di compagnia** in legno noce d'India massiccio, seta damasco giallo.
Via Sacchi, 16, *Torino*. 863

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA
Unica Fabbrica Italiana
PIRELLI e C., Milano.
Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.
La Filiale Subalpina (*via Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino col Telefono delle due Società. c809

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA 776
Vernaccia, Moscato, Malvasia, *Girò*, Canonao, Nasco, Monica, Torbato, Oglianza e Compidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino.
Corso Vitt. Eman. II, N. 81 — **Spanu Francesco**, *proprietario*.

VERMOUTH POMPEI Specialità C° SCALA, Torino
16, via Carlo Alberto. c732

MALATTIE della CAPIGLIATURA
CADUTA dei CAPELLI
GUARITE IN BREVE TEMPO DALLA
POMATA DESLAURIERS
Se tutti i medici sono d'accordo sull'impossibilità di far rinascere i capelli, essi riconoscono però che si può prevenirne la caduta, la quale è il più delle volte determinata dall'affezione cutanea conosciuta sotto il nome di **Pellicole** (*Pellicini dei capelli*)
Le persone che ne sono affette hanno alla radice dei capelli piccole macchie rosee appena visibili, o sentono un prurito che si obbliga a grattarsi. L'epidermide si secca, screpola o si stacca sotto forma di farina o di piccolo scaglie biancastre che imbrattano la capigliatura e cadono spesso in vestimenti.
Alcune applicazioni della **Pomata Deslauriers** fanno sparire in breve tempo questa malattia, il cui prurito, trascurato, si comunicherebbe alle sopracciglia ed alla barba.
Molti pratici fanno fare primieramente qualche lozione di **Lozione Deslauriers**, *liquido limpido e leggermente alcalino, che pulisce e rinvigorisce i capelli, permettendo così alla pomata di agire più efficacemente.*
A PARIGI, presso DESLAURIERS chimico, rue de Cléry, 31
E PRESSO TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI
Deposito in TORINO, presso **G. TORTA**, 2, via Roma
Esigere la firma DESLAURIERS e il Bollo (stampato in blu e non imitabile) del governo francese. 827

Teatri

Mercoledì, 26 marzo 1884.

REGIO, ore 7 1/2. — (Lettera *h*) — *Un Uganotlì*, opera-ballo — *Metempsicosi*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *La Mascotte*, opera comique.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Fernando*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Befana* operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *La corsa d'un asso*, commedia — *Un sposo accaparrato*, scherzo comico.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fior Biscotto*, opera — Dopo il 1° atto la commedia e Salce dimora casta e pura e del Faust.

BALDO, o. 8 1/4. — *Cesare e mezzo*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il dittatore di Cammarillà*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 25 MARZO 1884.
NASCITE: maschi 10, femmine 7; totale 17.
MATRIMONI CELEBRATI. — Beltrami Francesco con Bert Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Occelli Lucia nata Alifredi, d'anni 60, di San Benigno — Genesio Agostino, id. 26, di Torino, cameriere — Forno cavaliere Edoardo, id. 47, di Torino, ingegnere capo del genio civile, direttore della ferrovia Parma-Spezia — Iura Clotilde nata Durando, id. 76, di Torino, possidente — Alberto Maria nata Bianco, id. 27, di Collegno, algarsia — Giovara Vincenzo, id. 8, di Torino, scolaro — Vaccaro Giovanni, id. 18, di Torino, studente — Mana Pietro, id. 80, di Marene, sacrestano — Salvago Costantino, id. 27, di Parma, fattorino alla ferrovia — Canti Giacomo, id. 75, di Villastellone, religioso — Calmo Maddalena nata Ponzone, id. 80, di Pessa-Cirio, negoziante — Bargo Antonio, id. 49 di Riva di Chieri, falegname — Barbero Gio. Battista, id. 32, di Agliano, cantoniere — Negro Giovanna nata Prevale, id. 60, di Castagnito — Isola Pasquale, id. 87, di Genova, tenatore di cavalli — Mischiatti Ferdinando, id. 30, di Calosso, sarto — Monticoni Anna, id. 56, di S. Damiano d'Asti, casalinga — Rocca Giuseppina, id. 30, di Torino, sarta — Mazzia Eugenio, id. 17, di Pollenzo, calzolaio.
Di 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui 3 domiciliati 17, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 27 marzo 1884 — *L'Ecio consiglio di Parigi.*
Il barometro rimane basso sulla Scandinavia, ed aumenta rapidamente in Irlanda e nella Scozia; il massimo è presso Valencia (767 millimetri).
Un regime di venti delle regioni del nord si è stabilito sull'Europa occidentale.
La depressione d'Italia si è colmata, ed i tempi restivi nella Provenza tendono a cessare quest'oggi.
La temperatura si è abbassata nell'Irlanda e nella Scozia; essa è compresa stamane da una parte da —2° (Mosca) fino a +9° (Selly), e dall'altra parte da —1° (Ulenborg) fino a +15° (Costantinopoli).
Probabilità: temporali e venti forti.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 26 marzo.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	0.1	— 3.0
Stoccolma	+ 4.2	— 1.0
Christiansund	+ 6.0	0.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 1.0
Valenza	+11.7	+ 3.0
Yarmouth	+ 8.8	+ 2.2
Bruxelles	+ 8.4	+ 3.6
Amburgo	+ 7.0	0.0
Cassel	+ 8.0	0.0
Breslavia	+ 6.0	0.0
Cracovia	+ 6.0	+ 3.0
Hermannstadt	+10.5	+ 3.0
Vienna	+ 7.6	+ 3.0
Berna	+ 4.2	— 1.0
Parigi	+10.6	+ 4.2
Bordeaux	+12.8	+ 6.0
Lione	+ 8.5	+ 1.0
Nizza	+15.0	+ 5.9
Madrid	+14.9	+ 0.1
Lisbona	+20.0	+ 9.0
Trieste	+ 9.0	+ 7.0
Torino	+14.2	+ 3.0
Moncalieri	+14.3	+ 5.8
Firenze	+10.4	+ 2.3
Roma	+13.8	+ 5.2
Napoli	+14.0	+ 9.7
Cagliari	+15.0	+ 0.0
Palermo	+18.3	+ 7.8
Costantinopoli	+17.0	+10.0
Algeri	+16.0	+ 8.0
Tunisi	+16.0	+12.0
Biskra	+22.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 25 marzo 1884.
Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:
9 ant. 730,7 3 p. 729,7 9 p. 730,1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+7.6 +12.2 +8.3
Tensione del vapore in millimetri
5.5 4.4 4.2
Umidità relativa in centesimi
68 51 51
Vento
N. d. S. d. calma
Pioggia stamattina:
0. p. 0. 0. p. 0. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 5.4 max. +14.0.
Altezza della neve del 26 +3.2.
Acqua caduta millimetri 3.2
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 27 marzo 1884.
Nascere del Sole 6.0 — Meridiana 0.24 — Tramonto 6.40.
Nascere della Luna 6.7 matt. — Merid. 0.35 sera. — Tram. 7.14 sera.
Età della Luna 1.8
Luna nuova a 0.37 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 22 marzo:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (n. 2019), del 16 marzo, con la quale approva l'annessovi convenzione stipulata tra il Ministro delle finanze ed il presidente della Commissione liquidatrice della Società Anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi.
3. LEGGE (n. 2020), del 16 marzo, con la quale autorizza spese pei personali della Amministrazione centrale e degli ispettori del tabacchi.
4. R. D. (num. 1977), 10 febbr., col quale si costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Ingina.
5. R. D. (num. 2025), 6 marzo, che cambia l'ufficio di dell'art. 9 del Ristabilimento della Regia Accademia Navale.
6. R. D. (n. MCXC), 17 gennaio, che scioglie la Congregazione di carità e l'Amministrazione del Brefotrofio di Fabriano.
7. R. D. (n. MCXCII), 31 gennaio, che erige in Rocca marsile il pio Legato Focardi nel comune di Incisa in Valdarno (Firenze).
8. R. D. (n. MCXCIV), 31 gennaio, che erige in Rocca marsile l'Asilo infantile Mazza nel comune di Orbiglio.
9. R. D. (n. MCXCVI), 31 gennaio, che erige in Corpo morale l'Opera pia infantile *Casa della Provvidenza* in Santa Margherita Ligure, e ne approva lo statuto.
10. ELENCO di concessione di *exequatur* a consoli e viceconsoli.
11. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:
Il 9 corrente, nelle stazioni di transito di Bologna, piazza Malpighi, e di Ilazzano, in provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.
Il giorno 10 corrente, in Monterotondo, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, li 21 marzo 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 24 marzo: — Prezzo per *pulsibile* nella contrada di frumento del peso di 77,75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 00
Aprile	» 23 —
Quattro mesi da maggio	» 23 90

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 23 marzo, — Farina di doll. 5 45 a 5 65 per 98 doll.

Frumento, disponibile	cent. 1 03 — id.
Id. marzo,	» 1 07 3/4 id.
Id. aprile,	» 1 07 3/4 id.
Id. maggio,	» 1 09 3/4 id.

Granoturco, 51 cts al bushel in 73 libbre.

NB. Il dollaro vale 5.17 franchi o 4 fiorini di dollaro 5 centesimi, come l'ordinario soldo prussiano. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 marzo.

Rend. it. c.	98 67	—	98 72 fine
Az. Banca Naz.		2235	— fine
Az. Cred. Mobil. fc.		885	— fine
Az. Ferr. Meridl.		657	— fine
Francia	lung. 99 85	—	lung. 99 97
Londra	vista 25 23	—	lung. 25 25

BORSA DI MILANO — 25 marzo.

Rendita it. 5 0/0 c.		93	75
Id. fine		93	75
Azioni Banca Nazionale		2205	—
» Banca Generale		558	50
» Banca Milano		408	—
» Ferr. merid.		578	—
» Tabacchi		600	—
Obbligazioni	24	25	
Mobiliare	504 —	503	—
Austriache	530 —	536	50
Lombarde	218 —	218	—
Cambiosi Londra	30 35	30 34	5
Rendita italiana	93 90	93 90	90
Azioni Regia Cointeressata	— —	— —	—
Obbligazioni Regia Cointeressata	— —	— —	—
Rendita Turca	9 10	9 10	
Prestito Russo	96 85	96 40	
Prestito russo	99 75	99 90	
Argento per stati	205 —	205 50	

Fermo.

Dopo Banca 564 01, 630 50, 118 00

Londra	25	25
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	93 3/4	93 3/4
Spagnuole	61 3/8	61 3/8
Turco	8 1/16	8 1/2
Egiziani	67 9/16	67 3/8

Londra, 25

Consol. inglesi 102 3/16.
Rendita italiana 93 3/4.
Argento a 50 3/4.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 30,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 25 marzo.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	1204 98
	Trame	1	103 19
	Greggia	12	936 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2243 92
	Id. nel mese	440	
Cond. calore G. Pisa e Comp.	Organzino	3	267 75
	Trame	2	172 12
	Greggia	2	154 52
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	594 39
	Id. nel mese	159	

Torino,